N. 213 — Sabato 3 Agosto — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Sabato 3 Agosto — N. 213

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione: Estera 36 18 6 — 72 36 12 — 3 50 1 75

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. idem in Cronaca Lire 1 50 — Corrispondenze prima Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Si è trovato il ministro di agricoltura
ma non ancora quello delle finanze

PERCHÈ LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI È LENTO.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Roma, 2, ore 17,30.

Le difficoltà che l'on. Zanardelli incontra nel risolvere questa crisi parlamentare sono molto sintomatiche; non [illegible] le ambizioni del potere, e in ogni altra occasione si sarebbero trovati a decine gli aspiranti al Ministero delle finanze. Ma se oggi gli uomini più notevoli rifiutano, si è perchè la situazione per il futuro ministro delle finanze è compromessa in modo che non si vede ragionevolmente quale sia la via di uscita.

L'on. Zanardelli, e con lui tutto il Ministero, è solennemente impegnato a presentare a novembre qualche riforma tributaria; non facendolo, viene meno alla ragione stessa per cui è sorto, e corre rischio gravissimo di cadere sì e come è morto il Ministero Saracco, per sopraggiungimento di sostenitori, anche [illegible] avversari arrabbiati. Perciò è evidente la necessità di fare qualcosa; e in questo conviene pienamente l'onorevole Zanardelli, il quale sa che ha un impegno d'onore da mantenere, e non può porlo completamente in non cale.

Ma per fare qualche cosa ci vogliono i mezzi; e qui sorge la vera e grande difficoltà che ritarda la soluzione della crisi, e forse la ritarderà fino alla riapertura della Camera.

L'esempio del sacrificio di Wollemborg non è fatto per incoraggiare i candidati al Ministero delle finanze; il capo di questo dicastero, più degli altri ministri, ha naturalmente l'iniziativa e la responsabilità delle riforme. Come farle? Come sgravare il povero contribuente, che giustamente si lamenta, e nello stesso tempo non recare un colpo mortale alla solidità del bilancio? Di fronte a questo dilemma il povero ministro delle finanze non ha altra prospettiva che una caduta a prossima scadenza, solo, se il Ministero troverà modo di fare gravare interamente su lui la responsabilità dell'insuccesso, cogli altri colleghi se, a Camera riaperta, si crederà dai deputati che la responsabilità sia collettiva.

Può l'ambizione premere fin che volete, ma quando si hanno novanta probabilità su cento di cadere in non lontana scadenza, quale uomo politico un po' in vista si lascia tentare dalla tanto amata e tanto bistrattata croce del potere?

Ciò spiega perciò, a parte altre gravi ragioni di politica generale, l'on. Luzzatti non abbia accettato l'offerta fattagli, ed abbia voluto troncare ogni diceria partendo immediatamente per la Svizzera; perchè l'onorevole Guicciardini sia più che mai riluttante ad accettare il portafoglio delle finanze.

Mi risulta che l'on. Guicciardini lo accetterebbe, ma a condizione che non si parlasse più di sgravi, e almeno in misura modesta, da non farne un programma di Ministero.

Ma l'on. Zanardelli non può accettare questa condizione, che contraddice alle sue promesse; sarebbe come ammettere la propria impotenza o dichiarare il fallimento del programma annunziato con tanta solennità nella seduta del 7 marzo.

Con questi precedenti non fa meraviglia che la crisi si trascini, e che magari, in conclusione, si rimanga allo *statu quo* coll'*interim* all'on. Di Broglio, almeno per un certo tempo, per dare agio a continuare le trattative con parecchi uomini politici, e trovare modo di non urtare in nessun corno del dilemma che sopra vi ho accennato.

Però questa dilazione nel risolvere la crisi dimostra parecchia incertezza nel Ministero circa il programma e circa gli uomini: l'interinato all'on. Di Broglio, che degli sgravi, nell'attuale condizione delle finanze, si è sempre mostrato avversario, non risolve la situazione, ma la complica, perchè, ministro Di Broglio, non si presenteranno altri progetti complessi di riforme.

Queste difficoltà, che esistono realmente nelle cose, ritardano ogni soluzione, e danno luogo a molte dicerie, le quali hanno ben poco fondamento.

Esclusa, come già vi telegrafai ieri e stamane, la partecipazione al Ministero dell'onorevole Luzzatti, nel pomeriggio di oggi la situazione è la seguente: trattative penanti coll'on. Guicciardini per il portafoglio delle finanze con pochissime o nessuna probabilità di accettazione; trattative più facili coll'on. Carcano per il portafoglio di agricoltura; perciò risultato ultimo sarà l'*interim* delle finanze al ministro del tesoro, il che significa *statu quo*, con tutti i pericoli, e con tutte le incertezze.

Baccelli accetta l'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19:

Baccelli, cedendo alle [illegible] sollecitazioni di Zanardelli, ha finito per accettare l'agricoltura. Ha bensì chiesto ed ottenuto qualche lieve aumento di bilancio.

Per le finanze, vi ripeto, sarà ministro Guicciardini, se accetta il programma degli sgravi come lo intendono Zanardelli e gli altri ministri. Ove non l'accetti, è certo l'*interim* all'on. Di Broglio. Anche per non obbligare Zanardelli a trattenersi più oltre a Roma, si ventilò di passare Di Broglio alle finanze e nominare un altro ministro del tesoro, ma ogli si oppose risolutamente. Invece con Guicciardini, perchè siavi un accordo sulle idee, l'on. Di Broglio s'intenderebbe egregiamente.

Mazziotti, sottosegretario alle finanze, ha mandato le dimissioni, ma, se pregato di restare, resterà. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,20:

Sui motivi che hanno indotto l'on. Baccelli ad accettare il portafoglio di agricoltura v'è quello che s'aumenterebbero i fondi del bilancio per dare impulso alla bonifica dell'Agro Romano e diffusione al Credito agrario nel Lazio e nel Mezzogiorno. Si aggiunga da taluno che ad accrescere importanza al Ministero d'agricoltura verrebbe dislocata dal Ministero dell'interno la Direzione di Sanità, aggregandola all'agricoltura.

Alfredo Baccelli lascierebbe il Sottosegretariato di agricoltura, passando agli esteri.

Si attende l'arrivo di Guicciardini per la finanze. L'offerta gli è stata fatta telegraficamente da Martini, a nome di Zanardelli. Ove Guicciardini persistesse nel rifiutare, per ragioni di salute o per difficoltà di attuare il programma finanziario, il nome che più circola è quello di Carcano.

Quanto ai sottosegretari si dice che Squitti andrebbe alle poste e Fulci all'agricoltura.

I giornali e la crisi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,35:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, nel colloquio fra l'on. Zanardelli e l'on. Luzzatti non si sarebbe parlato dell'ingresso dell'on. Luzzatti nel Gabinetto, ma soltanto di alcune modificazioni relative alla legge per l'istituzione, anche in Italia, di un Ufficio centrale del lavoro, e di cui già l'on. Zanardelli ha presentato la relazione all'Ufficio di presidenza della Camera.

La *Tribuna*, relativamente alla nomina del ministro delle finanze, dice che, [illegible] le trattative; la nomina è ritardata soltanto per ragioni d'indole privata. Si allude evidentemente all'on. Guicciardini, che in questi giorni è indisposto.

A proposito dell'entrata dell'on. Baccelli al Ministero, la *Tribuna* dice che ciò è tanto più significante in quanto che fin dall'annunzio di una tale probabilità cervi giornali e i loro ispiratori si mostrarono più furiosi.

Sulle dimissioni di De Martino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,15:

La causa delle dimissioni dell'on. De Martino, sottosegretario di Stato agli esteri, vuole essere ricercata in un sentimento umano che non ha in sè nulla di biasimevole. Fino da quando egli entrò alla Consulta, si preoccupò di far ottenere una riparazione a suo fratello, già ministro in Cina e richiamato bruscamente di là, [illegible] ricorderete, dal Canovaro.

Ne parlò al Prinetti, e questi gli promise che avrebbe esaminato le carte e, se fosse stato possibile, lo avrebbe contentato.

Ma appunto dall'esame di queste carte apparve men facile di poter soddisfare il desiderio per [illegible] stesso naturalissimo del sottosegretario di Stato. Per ciò che riguarda la Cina, la condotta del ministro De Martino fu tale da non giustificare il suo brusco richiamo; ma sembra assodato che egli nella sua antecedente carriera si contenne in guisa da meritare quei riguardi che, anche in ciò che non è strettamente collegato col servizio, si richieggono in chi rappresenta l'Italia ed il Re all'estero.

Il Prinetti non credette di poter richiamare il diplomatico in servizio. Ciò ripugnerebbe molto al sottosegretario di Stato, il quale avrebbe voluto, ed anche questo è naturalissimo, che fosse per lo meno allontanato dalla Consulta chi, nel parer suo, aveva recato pregiudizio al proprio fratello. Dovendosi procedere ad un riordinamento dei servizi nel personale del Ministero degli esteri, il De Martino avrebbe desiderato d'essere almeno in questo accontentato; ma il Prinetti non vide in tutto ciò un motivo sufficiente per compiacere al desiderio del suo sottosegretario di Stato. Di qui le dimissioni di quest'ultimo.

Credo che il ministro non penserà a cercargli un successore, a meno che la solite esigenze parlamentari non richieggano di fare diversamente. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

L'on. De Martino telegrafa da Camaldoli alla *Tribuna:*

« Prego di pubblicare la seguente dichiarazione:

« I giornali affermano che la ragione delle mie dimissioni fu l'esclusione di una persona a me cara nel prossimo movimento diplomatico. Essi mentiscono. Il ministro degli esteri sa che, per quanto mi fosse doloroso, non misi tale condizione; rispettando la delicatezza sua e mia, amici ed avversari mi dovrebbero almeno riconoscere un carattere nella vita pubblica, non mai smentito.

« Contretto, dunque, dichiaro che mi sono dimesso perchè credo dannoso l'attuale accentramento di tutti gli ordinamenti amministrativi e politici del Ministero degli esteri nel segretario generale, i cui criteri, i cui metodi, la cui invadente influenza paralizzano ogni sana e necessaria riforma nell'indirizzo della nostra politica estera, alla vigilia del riordinamento. Al ministro ho posto il dilemma: « O lui, od io », e mi sono dimesso.

« Solo per amicizia verso il ministro accettai di essere sottosegretario di Stato, ma l'amicizia non poteva consigliarmi a rimanere, contro la logica e soprattutto contro il rispetto della mia propria dignità.

« GIACOMO DE MARTINO. »

Per il personale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Oggi la Commissione presieduta dall'on. Nicolini, incaricata di interpretare alcune disposizioni del decreto del 1.o giugno 1900 relative alle ore di lavoro per i ferrovieri, ha chiarito alcuni punti sul modo di migliorare il trattamento del personale delle stazioni e delle macchine, deliberando di ultimare i suoi studi entro il mese di settembre.

L'on. Zanardelli indisposto.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,20:

L'on. Zanardelli è stato oggi leggermente indisposto. I medici lo hanno consigliato a riguardarsi e a riposare; però, malgrado questo, oggi, dopo le 17, egli ha conferito con gli onorevoli Giolitti, Nasi e Cocco-Ortu per uno scambio di idee intorno alla crisi.

Il Comitato esecutivo del pellegrinaggio alla tomba di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Lunedì sera si riunirà il Comitato esecutivo del pellegrinaggio alla tomba di Umberto, allo scopo di approvare il consuntivo e decidere in qual modo sarà erogata la rimanenza dei fondi. E' promatore finora che i fondi si dovrebbero a vantaggio delle Borse di studio. Il Comitato constato la presenza di ben 1115 bandiere nel corteo, e, secondo il computo approssimativo del Comitato centrale, il corteo fu composto di 55,000 persone. Fino a stasera il Comitato ha incassato, per offerte, oltre 20,173 lire. Le riscossioni continuano.

Il provveditore agli studi di Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,40:

Stoppoloni, provveditore agli studi a Porto Maurizio, è stato trasferito ad Aquila, sede di maggiore importanza.

Il comm. Ghezzi, già capo-divisione al Ministero dell'istruzione pubblica, è stato nominato provveditore a Porto Maurizio.

Scioglimento del Consiglio comunale di Baldissero d'Alba.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Baldissero d'Alba, dove, per attriti personali, il Consiglio è sciso in due partiti che ne impediscono il normale funzionamento.

Il signor Luigi Varese è stato nominato commissario straordinario.

L'on. De Martino grande ufficiale mauriziano

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Il Re ha conferito all'on. De Martino la croce di Grande ufficiale mauriziano.

Onorificenze ai benemeriti dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,35:

E' stata conferita la medaglia d'argento per i benemeriti dell'istruzione alla signora Grange, maestra comunale a Bussoleno.

Fu conferita la medaglia di bronzo ad Arietti, maestro a Torino; alla signora Harizza, maestra a Torino; alla signora Junin, maestra ad Aruna; a Pitti, maestro a Borgofranco.

Fu conferita la medaglia d'oro alla ditta Barsotini, fondatrice dell'Educatorio per i figli del popolo in Alessandria.

Fu data la medaglia d'argento ad Onorato, ispettore per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole comunali di Torino.

Le entrate postali e telegrafiche nel mese di luglio.

Roma, 2 *(Stefani)*. — Le entrate postali e telegrafiche di luglio ascesero a L. 6,630,118, superando di 203,547 lire quelle del luglio 1900. L'aumento sarebbe risultato notevolmente superiore se il prodotto telegrafico di luglio 1900 non fosse stato eccezionalmente maggiore di oltre 109,000 lire in seguito al luttuoso avvenimento nazionale.

Per un elenco dei monumenti artistici.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,20:

L'on. Nasi ha inviato una circolare ai direttori degli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, invitandoli a compilare con la maggior premura ed esattezza un elenco indicativo dei monumenti, ragguardevoli per ragione storica e artistica, esistenti nei Comuni di ciascuna regione.

Questo elenco, che può essere fatto in brevissimo tempo, con l'aiuto anche degli ispettori onorari dei monumenti e dei componenti delle Commissioni provinciali, ha fine di pratica utilità pubblica, e non sospende il lavoro maggiore del catalogo descrittivo dei monumenti ed oggetti d'arte, che è in corso di compilazione, il quale però richiede un lungo tempo e una spesa non lieve.

Varie dalla Capitale.

La causa Codronchi-De Felice — Il prof. Vincenzo Grossi a Genova — L'on. Gianturco — Il Papa nella cappella Paolina — Al Pantheon — Il ristorante Trapp — Il Collegio di Mondragone.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

La causa Codronchi-De Felice, che si doveva discutere tra giorni, fu rinviata, di comune accordo, a novembre, alla ripresa dei lavori giudiziari.

— L'on. Nasi ha nominato il prof. Vincenzo Grossi libero docente di etnologia americana all'Università di Genova e membro del Consiglio di emigrazione, come rappresentante del ministro dell'istruzione.

— L'on. Gianturco è stato nominato membro della Commissione di statistica giudiziaria notarile, il posto ch'è rimasto vacante per la morte di De Negri a direttore generale della statistica.

— Nel pomeriggio, il Papa, col solito cerimoniale, circondato dalla sua Corte, è sceso nella cappella Paolina. Assistevano alla funzione varii invitati, in maggioranza stranieri.

— Oggi i rappresentanti di 24 sezioni della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, che sono convenuti in Roma in questi ultimi giorni da ogni parte d'Italia, si recarono in corteo a deporre al Pantheon una grande corona.

— Su proposta del ministro della guerra, il Re ha nominato ufficiale mauriziano il colonnello Troya, già comandante delle truppe d'Africa, e testè collocato a riposo.

— L'on. Nasi ha negato al Collegio di Mondragone, come a tutti gli altri istituti privati non pareggiati, l'invio d'una Commissione esaminatrice.

La nostra squadra dell'Adriatico.

Rimini, 2 *(Stefani)*. — Sono giunte la corazzata *Carlo Alberto* e la cacciatorpediniere *Lampo, Fulmine, Dardo* e *Strale*. Le Autorità salutarono il comandante a nome della città. Gli ufficiali sono scesi a terra nel pomeriggio al suono della Banda cittadina. Le Autorità, la colonia dei bagnanti ed il Municipio hanno offerto loro dei rinfreschi. Stasera nelle sale del Casino della Stabilimento dei bagni vi sarà gran ballo in onore degli ufficiali.

***

Pesaro, 2 *(Stefani)*. — Le navi *Doria* e *Partenope* sono giunte e si sono ancorate presso questo porto. Domani sera proseguiranno per Venezia.

La falsa notizia dell'arresto d'un capitano d'artiglieria.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 24:

La notizia corsa dell'arresto di un capitano di artiglieria italiano, imputato di spionaggio, che sarebbe avvenuto ieri a Trento, non risulta confermata. Il prefetto di Verona nulla ricevette sul proposito dall'ispettore di polizia residente ad Ala. Nei giornali di Trento di stasera non c'è alcuna notizia.

Crispi aggravatissimo.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 18,32:

L'on. Crispi ebbe stamane un lieve peggioramento. Il dottor Carito, assente da villa Lina, appena ritornatovi, cercò di rianimare l'infermo con energici reagenti, la qual cosa non fu difficile. Si recarono al villino Finocchiaro, Lauro-nana, Ungaro, Manry, Vetroni e il senatore Di San Giuseppe.

Ha telegrafato anche il Conte di Torino, facendo voti che Dio conservi alla patria l'uomo che tanto operò per la sua redenzione. In un momento di calma, l'avv. Giampietri comunicò questo telegramma al Crispi, il quale, con voce fioca, esclamò: « Feci il mio dovere verso il Mezzogiorno. »

Poi l'infermo si assopì. Alle ore 16 ebbe un nuovo deliquio, e gli fu fatta un'altra iniezione, dopo la quale Crispi tornò ad assopirsi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 23,5 *(l'ultima)*:

Le condizioni di Crispi sono diventate stasera anche più gravi. La depressione nervosa è aumentata. La deglutizione è diventata difficile, quasi impossibile.

L'infermo non ha avuto conoscenza che al solo momento di dettare la prima parte di un telegramma diretto al Conte di Torino.

Tra le firme apposte sul registro si nota quella dell'on. Napoleone Colajanni.

***

Napoli, 2 *(Stefani)*. — Bollettino di Crispi, ore 18,15: « Le condizioni cardiache e le forze generali durante la giornata si sono mantenute invariate. La depressione nervosa aumenta sensibilmente. »

I Reali ricevono le Autorità di Racconigi

Racconigi, 2 agosto.

Farolo seguito al mio telegramma per darvi qualche maggiore ragguaglio circa il ricevimento che i Reali concessero stamane alle Autorità locali, ricevimento che non poteva riuscire più affettuoso di più famigliare, e che lasciò negli intervenuti tutti una gradita impressione.

Tanto il Re quanto la Regina conversarono affabilmente con tutti, mostrandosi molto informati delle nostre condizioni locali.

Il Re s'intrattenne specialmente col sindaco, cav. Cerisola-Maineri, col pretore, avv. Mainia, ed in particolare col consigliere provinciale avvocato A. Ferrero-Gola, col quale ebbe a parlare circa le corrosioni del torrente Maera lungo la strada provinciale Racconigi-Casalgrasso, interessandosi di quanto ebbe a stabilire il Consiglio della provincia per riparare in modo definitivo a tali continui danneggiamenti.

Coi consiglieri comunali Dominici, Imberti, Mariano e Costamagna s'interessò della sorti della nostra agricoltura, rilevando con compiacenza che, in grazia alle piogge cadute nei giorni scorsi, i nostri raccolti, specie quello della meliga, promettono molto bene.

Col signor Franzero, presidente della Congregazione di carità, s'intrattenne a parlare della pubblica beneficenza, compiacendosi che i redditi di detta Opera pia, malgrado gli onori incontrati, siano bastevoli ai bisogni delle classi meno abbienti.

Parlò ancora delle nostre industrie, dei canali d'acqua che le alimentano, del commercio cittadino e della vitalità del nostro territorio, che egli dimostrò di conoscere non solo per le carte topografiche, nelle quali ha potuto ritrovare parecchie inesattezze, ma per una propria esperienza nel poco tempo che risiede tra noi.

Si congratulò anche col prof. Roldà, consigliere comunale, pel discorso commemorativo di Umberto I dal medesimo pronunziato domenica scorsa e del quale gli venne fatta una molto favorevole relazione.

La giovane Regina, a cui tutti i presenti baciarono reverentemente la mano, s'intrattenne, alla sua volta, affabilmente con tutti, dichiarando ripetute volte quanto fosse lieta e soddisfatta del suo soggiorno in Racconigi, dove ha trovato una popolazione affezionata e rispettosa.

Ma, pel suo cuore di madre, l'argomento preferito della sua conversazione è pur sempre quello della sua bambina, la principessina Jolanda Margherita, a cui ella dice che l'aria fresca e profumata del parco giova mirabilmente.

E gli intervenuti, dimostrandosi riconoscenti della predilezione dei Reali per questo castello, non mancarono di ringraziarli sinceramente per tanto onore da essi fatto a questa città [illegible] devota alla Dinastia.

Inghilterra e Malta.

La resistenza dei maltesi e Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 11:

Chamberlain, in seguito all'attitudine inflessibile del Consiglio elettivo maltese, il quale persiste a non voler votare le tasse, si è deciso a ricorrere ai mezzi estremi e di imporre 9 milioni di tasse per decreto reale.

Sono stati pubblicati i *Libri Azzurri* sulla questione della lingua. Impressiona in essi le obbiezioni dei maltesi sull'argomento, che sono trovate valide e ragionevoli.

Però Chamberlain le ha trattate con disprezzo, rifiutando persino di promuovere un'inchiesta.

Il *Daily Chronicle*, quantunque contrario ai maltesi, riconosce che Chamberlain ha l'infelice dono di rendere irritanti le questioni alle quali partecipa.

Il palazzo imperiale di Pechino.

Berlino, 2 *(Stefani)*. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino che una parte del palazzo imperiale, già occupata dai tedeschi, è stata restituita ai cinesi il giorno 29 del mese scorso.

La squadra tedesca a Cadice.

Cadice, 2 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Gossler ed i comandanti delle navi della squadra in Cina si sono recati ad ossequiare il principe Enrico, che salutò la squadra a nome dell'Imperatore. Le squadre resteranno a Cadice quattro o cinque giorni.

La squadra russa nelle acque bulgare.

Sofia, 2 *(Stefani)*. — Si dice che la squadra russa, comandata dal vice-ammiraglio Hildebrand, giungerà il 4 corrente a Varna. La ricevranno i ministri Karavelow, Sarafow e Paprikow.

Una torpediniera inglese affondata.

Portsmuth, 2 *(Stefani)*. — La torpediniera inglese *21* affondò nel largo di Alderney. Nessuna vittima.

L'esodo dei religiosi dalla Francia.

Ci scrivono da Lione, 2:

La Casa centrale dei gesuiti è in Lione. E' qui che furono tenute segretamente alcune adunanze per decidere se dovessero sottoporsi o no alla nuova legge sulle Associazioni. A questo adunanze erano presenti un vescovo ed un altro prelato di ritorno da Roma, colle istruzioni del Vaticano, e fra i gesuiti più noti era il famoso padre Coubé. I gesuiti opinarono che la loro sottomissione al clero regolare è inaccettabile, equivalendo ciò alla dissoluzione dell'Ordine.

In ogni modo la loro situazione viene semplificata dal fatto che la legge richiede che il capo delle Congregazioni che vogliono essere riconosciute sia francese. Ora il generale dei gesuiti è spagnuolo. Essi devono quindi seguire l'esempio dei Benedettini, che, avendo per capo un belga, si sono decisi ad emigrare, e verranno in Italia. I gesuiti, anche se la domandassero, non potrebbero ottenere l'autorizzazione. Hanno quindi deciso di prendere la via degli Stati Uniti, dove già hanno mandato loro incaricati per l'installamento.

In Francia rimarranno *provvisoriamente* alcuni religiosi della Compagnia per sorvegliare i loro istituti, i quali verranno fatalmente; gli altri stabili saranno venduti.

Un piccolo numero di essi della Compagnia verrà a risiedere in Italia.

Le Dame di Nazareth, che hanno una ventina di stabilimenti in Palestina, annunciano la chiusura delle loro Case di Lione, Quillan, Vienne, Reims, Rouen e Boulogne-sur-Mer.

Riapriranno in ottobre le loro scuole a Ginevra ed in una città belga da destinarsi.

Gli Stati Uniti diventano liberisti?

Mentre in Europa si minacciano da ogni parte dei rialzi di tariffe doganie, dall'America del Nord, finora ritenuta da tutti come la cittadella del protezionismo ad oltranza, viene un soffio di libertà. La nuova tendenza liberista è così forte negli Stati Uniti, che lo stesso partito repubblicano, il quale andò al potere spiegando la bandiera protezionista, che lo stesso presidente Mac Kinley, notiamo quale autore di una delle tariffe più fieramente protettive dirette contro l'Europa, cominciano a vacillare ed a piegare verso il partito di una diminuzione forte dei dazi.

Il mutamento di idee nelle sfere governative si spiega col mutamento avvenuto negli interessi degli elettori del partito repubblicano. Il nucleo più forte di questi elettori è sempre stato dato dagli industriali dell'Est e dei Nord, i quali con grandissima liberalità sottoscrissero ai fondi elettorali del partito, pur di avere facoltà di manipolare a loro posta le tariffe doganali.

Siamo codesti industriali avevano paura della concorrenza estera, e domandavano protezioni alte per essere garantiti sul mercato interno contro l'importazione dei manufatti europei a basso prezzo. Ma ora l'industria americana da bambina si è fatta vigorosamente adulta; sono sorti giganteschi *trusts*, i quali hanno intrapreso la conquista del mercato mondiale a colpi di ribasso nei prezzi. Oramai gli industriali americani sono interessati a conservarsi anzi i mercati della Francia, Germania, Italia, Russia, ecc., e non lo possono fare se non mostrandosi alla loro volta larghi verso gli Stati stranieri di riduzioni tariffarie.

Ciò si vide apertamente nel recente incidente tra la Russia e gli Stati Uniti a proposito dei dazi sullo zucchero. Avendo gli Stati Uniti aumentato, con un futile pretesto, i dazi sullo zucchero russo, la Russia rispose aumentando i dazi sulle importazioni americane: onde alte strida degli industriali degli Stati Uniti che si vedevano minacciati dalla chiusura del prezioso sbocco russo e siberiano.

Si aggiunga che gli industriali, allo scopo di ottenere dazi sui manufatti, dovettero concedere dei dazi ad alcune classi di agricoltori, precisamente come in Italia i cotonieri, per ottenere i dazi sui filati e tessuti di cotone, consentirono il dazio sul grano ai cerealicultori. Così avvenne che in America la lana, il minerale di ferro, le pelli, lo zucchero sono colpiti da dazi, i quali riescono dannosissimi agli industriali che adoperano quelle merci come materie prime. Di qui rinnovi domande affinchè siano aboliti i dazi su tutte le materie prime.

Queste nuove tendenze trovano caldi sostenitori nelle fila di antichi protezionisti. Nell'ultima assemblea della *National Association of Manufacturers* tenuta a Detroit, il presidente Theodore C. Search propugnò apertamente la riduzione dei dazi. « Io credo, — egli disse, — che la continuazione e la ulteriore espansione del nostro magnifico commercio di esportazione in manufatti dipenda molto dalla nostra buona volontà nel fare concessioni ai nostri clienti stranieri. Noi possiamo fare delle concessioni utili agli altri paesi senza arrecarci danno. »

Molti dei convenuti a Detroit andarono ancora più in là dei loro presidente. Essi dissero che era « farisaico e disonesto » domandare la porta aperta in Cina e tenerla chiusa in casa propria. Molti si dichiararono in favore di una completa revisione della legge Dingley, cosicchè tutte le tariffe che maggiormente aggravano le altre nazioni e che non rendono più alcun beneficio ai manifattori americani siano ridotte o soppresse.

Non presto si saprà quali risoluzioni siano per prendere gli industriali americani; nel prossimo autunno invero è convocato in Filadelfia un Congresso nazionale sulla reciprocità, a cui tutte le industrie sono invitate a mandare i loro rappresentanti.

Come dicemmo in principio, gli uomini politici del partito al potere tengono gran conto di queste riduzioni dei loro elettori. Recenti dichiarazioni del presidente Mac Kinley, dei senatori Hanna e Foraker dell'Ohio indicano che essi stanno accomodando le vele per adattarsi alle mutate direzioni del vento. Si dice persino che l'accorto Mac Kinley voglia chiamare come ministro nell'attuale Gabinetto il signor Search, presidente dell'Associazione dei manifattori, cosicchè il Governo possa intraprendere subito la riforma doganale.

E' certo dunque che la riduzione dei dazi formerà nel prossimo autunno la questione predominante negli Stati Uniti. Oramai i fautori di una politica liberista sembrano sicuri della vittoria. I commercianti e gli agricoltori sono sempre stati contrari ai dazi alti e favorevoli ai dazi moderati ed anche alla libertà degli scambi.

Ora anche gli industriali o gli operai abbandonano il *credo* protezionista, sostenuto per un secolo, e si convertono alla politica della reciprocità. Resistono solo alcune poche industrie, come quelle tessili, le quali poco progrediscono e temono ancora la concorrenza estera sul mercato interno.

Se i repubblicani, il che non è probabile, esitassero a voltar bandiera ed a rinnegare il programma finora propugnato, la riforma sarà verrà ritardata che di pochi anni. Durante la campagna presidenziale del 1904 i democratici avranno una splendida occasione per affermarsi su un programma di liberismo doganale. La vittoria non potrà loro mancare, a meno che i repubblicani non diventino essi stessi liberisti. Ciò che è probabile, se si pensa che gli uomini politici americani non sono così innamorati della fede di partito da non mutarla quando mutino gli umori del Corpo elettorale.

L'Italia non può rimanere indifferente dinanzi a questa trasformazione nello spirito pubblico americano. Se sapremo profittare dell'occasione, potremo ottenere lusinghi vantaggi per le nostre esportazioni nel mercato americano. Ma è duopo, s'intende, essere pronti a fare anche noi equivalenti riduzioni, ad esempio, sul dazio sul grano. La questione, che parrà sepolta, della necessità di abolire gradualmente il dazio sul grano, diventa così di nuovo attuale ed urgente.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

La scienza delle onde

La lampada che parla.

C'è una nuova scienza il cui nome è *cymatologia*, ed il cui scopo è lo studio di tutte le onde e di tutte le forme ondulatorie che si producono in natura.

La principale idea a cui tale scienza si informa è che, dai più alti gradi dell'atmosfera alle più intime viscere della terra, il fenomeno delle onde ricorre nell'intero campo della geografia fisica.

Le chine, i declivi delle montagne sono onde di terra, le nuvole non sono, spesso, che le onde dell'aria rese visibili, e tutto intorno e sopra il nostro globo, ovunque il cerchi, esistono onde od ondulazioni, governate da leggi, le quali ancora attendono lo studio dell'uomo per rivelare il secreto della loro essenza.

Vasta, profonda, interessantissima scienza è dunque questa *cymatologia*: essa è per la maggior parte basata su osservazioni che noi tutti, anche i più profani ad ogni studio scientifico, possiamo fare. Le occasioni per studiare questi fenomeni sono alla portata di ognuno, comunissime, frequentissime, ma, appunto per ciò, a risolvere gli infiniti problemi che ne derivano, l'intera vita di un uomo sarebbe appena sufficiente.

Per citare, a caso, alcuni esempi: ci sono le grandi ondulazioni causate dai terremoti, che si propagano da un capo all'altro della terra; le onde dell'aria, le onde delle nuvole, le onde del mare, le onde dei laghi e dei fiumi, le onde delle dune sulle spiagge, le onde delle sabbie al sommo delle correnti e dei rivi, le onde, come piccole rughe, che fa il vento nella polvere, le onde del ghiaccio nei ghiacciai, le molli e bianche onde degli strati di neve.

Ce ne sono altre ancora, è vero, onde sonore, onde luminose, onde magnetiche, onde psichiche, ma queste ultime non entrano nel campo della *cymatologia*, la quale tende allo studio delle onde geografiche solo.

Il fondatore di questa nuova e divertentissima scienza è un dotto fisico inglese, Vaughan Cornish. Egli ne concepì la prima idea osservando l'acqua mossa da un ranocchio in uno stagno del parco di Saint-James a Londra.

Osservare la onde prodotte da un ranocchio può sembrare a tutta prima una futile occupazione o, magari anche ridicola, ma in realtà non è così. Intanto, tale osservazione ha rivelato che le onde mosse da un ranocchio è punto [illegible] perfettamente simili al solco lasciato da un bastimento in marcia, vale a dire, le onde partono da uno stesso punto e vanno divergendo fra di esse all'infinito.

Le onde prodotte da un ranocchio o da una nave hanno ancor questo di comune: ed è che l'angolo formato dalle ondulazioni, al punto onde queste si bipartiscono, rimane costante, qualunque sia la velocità del moto che le origina.

Nell'aria, invece, non avviene la stessa cosa: le onde, ad esempio, prodotte da un proiettile danno luogo ad angoli più o meno acuti a seconda che la velocità impressa al proiettile stesso è maggiore o minore.

Ma qui torna acconcio definire ciò che si intende per onda. *L'onda* — secondo la chiara definizione di Vaughan Cornish — *è in generale, l'alterazione che si verifica alla superficie di due corpi relativamente movenbili l'uno nell'altro.*

Si verifica tale alterazione primamente nell'atmosfera quando uno strato d'aria più leggera salvola sovra uno strato d'aria più pesante. La superficie superiore dello strato pesante ascilla come una lastra percossa e lo stesso avviene alla superficie dell'altro strato, più lieve, che si trova a contatto con quello. Fra questi oscillanti strati sorgi si formano vario correnti, e sono tali correnti che stendono talvolta le nubi in lunghe filaccie parallele, le quali, poi, secondo la poetica espressione di Ruskin, s'increspano e svaniscono come sabbia.

Sono questi cirri appunto che negli alti strati dell'atmosfera rivelano la presenza delle onde aeree.

Se scendiamo dal cielo alla terra troviamo che il procedimento suddescritto è precisamente identico a quello per cui si formano le ondulazioni delle sabbie sulle spiagge dei mari od ai margini dei fiumi.

Le onde marine sono formate dallo scorrere del vento sull'acqua. Simultaneamente alle onde invisibili dell'aria si producono e si levano quelle dei flutti, ma sono queste assai più complicate delle prime, giacchè possono muoversi liberamente anche [illegible] l'aiuto del vento, sotto la sola azione della gravità e del proprio peso.

Le onde viaggiano assai più veloci del vento che le origina, e nel golfo di Biscaglia, spesso, in autunno ed in inverno, pur con un tempo calmissimo, si possono vedere cavalloni enormi precipitarsi sulla spiaggia, predecessori di un uragano che non verrà che ventiquattro ore più tardi.

Mossi dalla tempesta, essi la precorrono e l'annunziano. Quale mole e quali altezze, ora, possono raggiungere le onde marine?

Le più vaste onde furono riscontrate nella parte sud dell'Oceano Indiano, in una plaga continuamente battuta dai monsoni.

Durante una burrasca furono ivi misurate oltre una quarantina di onde, la cui altezza superava i dieci metri.

Furono viste talune, anche, raggiungere i dodici ed i quindici metri. L'altezza di una casa di quattro piani, o misurare di larghezza, da cresta a cresta, persino i duecento ed i duecentocinquanta metri.

***

L'inventore della lampada che parla è il direttore della scuola elettrotecnica di Parigi, Janet, ed i membri della Società degli elettricisti sono stati i primi a presenziare l'esperimento.

Da tutti i punti di una vasta sala — riferisce a questo proposito la *Revue*, ultima uscita — rischiarata splendidamente da un potente proiettore elettrico, un pubblico silenzioso ascoltava dei canti distintamente modulati come da un invisibile fonografo.

L'orecchio non riusciva a discernere il centro d'emissione di questi canti: eppure era il proiettore elettrico che costituiva il

medium fra l'uditorio ed il cantore, perchè bastava avvicinarsi all'arco elettrico e dì indicargli un'aria qualunque per ottenerne una docile esecuzione.

Ecco, questa volta, una fiamma che parla per davvero, e che parla e che risponde. Di quale aiuto sarebbe stato questo apparecchio ai sacerdoti del fuoco per soddisfare i loro fedeli in cerca di oracoli!

La chiave del mistero, tuttavia, è semplice: il proiettore elettrico funzionava da ricettore telefonico.

La lamina vibrante del ricettore ordinario che si avvicina all'orecchio per intendere una comunicazione era colà sostituito dall'arco incandescente sviluppantesi da un carbone all'altro.

L'arco, alimentato da una corrente continua, proveniente da un'appropriata fonte d'energia (ora, all'incirca, simile alla batteria degli accumulatori di un automobile) era, inoltre, inscritto in un circuito telefonico comprendente un trasmettitore a microfono davanti al quale, in un'altra stanza si teneva il cantore.

E' noto come un tale trasmettitore determina nel circuito, per mezzo delle sue vibrazioni, delle variazioni di corrente.

Queste variazioni, assai deboli, sono pure sufficienti per comunicare alla fiamma dell'arco, traversandola, dei resultati che si propagano nell'aria sotto forma di onde sonore, ed apportano all'orecchio i suoni trasmessi. L'intensità delle vibrazioni, risforzata dallo specchio del proiettore, è d'altronde notevole, poichè le vibrazioni stesse possono riempire un'intera sala di suoni perfettamente distinti.

In questo esperimento, l'arco elettrico non solo parla, ma parla anche ad alta voce.

L'arco, infine, funziona benissimo anche come trasmettitore, poichè basta, lo si è visto, parlare in sua vicinanza, per farsi intendere da un corrispondente munito d'un ricettore ordinario. La fiamma vibra come un microfono sotto l'urto delle onde sonore e produce a sua volta, nel circuito, le variazioni di corrente necessario alla trasmissione.

Si può trarre da questo brillante esperimento un'applicazione pratica qualunque? A prima vista non sembra. Così non è come una novità industriale, ma a titolo di curiosità scientifica che il signor Janet ha presentato ai suoi colleghi elettricisti la sua invenzione.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Minaccio di sciopero a Napoli.

Il personale delle tramvie.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,5:

Regna un vivo malumore tra il personale delle tramvie provinciali delle linee Napoli-Aversa-Caivano, sia per modificare l'orario del servizio che per ottenere un aumento di mercede. Mancando l'organizzazione, il personale si è rivolto alla Borsa del lavoro, la quale ha invitato una sua Commissione alla riunione plenaria degli interessati. Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale il personale delle tramvie delibera di aggregarsi alla Borsa del lavoro; di dare incarico a una Commissione esecutiva di coordinare e presentare i desiderati della classe alla Direzione dell'esercizio delle tramvie ed alle Autorità competenti; e di sdrizzo infine al movimento iniziato dal personale delle tramvie napoletane.

Una nuova riunione è indetta per martedì sera per conoscere e discutere la risposta della Società, che fin d'ora si prevedono negativa.

In tal caso sarà proclamato lo sciopero.

Uno sciopero di contadini a Verona

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 21:

In seguito allo sciopero dei contadini dipendenti dal conte Murari, si è recato sopra luogo l'on. Tedeschini. Lo sciopero fu deciso perchè il proprietario ha licenziato un operaio che aveva parlato sconvenientemente contro i capi-uomini e il padrone.

Gli scioperanti sono calmissimi.

L'agitazione del Ferrarese e l'arbitrato.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 18,30:

Ho intervistato il capo della Lega del Comune di Copparo, mentre usciva dalla Prefettura. Mi disse che domani si riunirà il Collegio arbitrale; poi procederà a arbitro il professore Pasqualini Mineriti; per i lavoratori sono arbitri Spagnoli e Mossoi, contadini; Benetti pei boari; Zampoli pei braccianti. Il presidente sarà il prefetto.

Pare certo che i buoni e savi uffici del prefetto concilieranno la vertenza.

Agitazione di operai a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 22:

Oggi un centinaio di operai addetti alle Officine delle tramvie e degli omnibus hanno abbandonato il lavoro, chiedendo che venga risolta la questione relativa alla concessione dei lavori con tariffa stabile. Gli operai aspettano minutamente il prefetto lo stato delle cose e [illegible] una Commissione incaricata di riferire alle altre Autorità i loro reclami.

I disoccupati della Lega cattolica di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,40:

Continua la viva polemica sulla questione dei disoccupati della Lega cattolica, la quale dichiara che nè essa nè i suoi emissari andarono attorno ad arruolare operai per sostituirli agli scioperanti, accettando solo quelli che furono presentati da persone conosciute.

Il *Corriere Mercantile* di stasera chiede il nome di queste «persone conosciute», che arrolarono gli scaricatori o che ora se ne disinteressano, abbandonandoli alla disoccupazione.

Per la Federazione dei lavoratori del mare.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20:

Domenica al teatro Apollo è convocato un Comizio delle Leghe marittime, per addivenire alla costituzione d'una Federazione nazionale dei lavoratori del mare.

Sciopero in un cotonificio.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,30:

I filatori del cotonificio Ferrari, a Voltri, si son messi, fin dall'altro giorno, in isciopero, motivando l'astensione del lavoro dal malcontento fra gli operai esistente perchè non sarebbero più applicate nello stabilimento condizioni di lavoro di cui vogliono rispettato a segno tutto per il fatto che essi vogliono prender parte alle Organizzazioni che fanno capo alla Camera del lavoro senza timore d'essere minacciati di rappresaglie.

Non domandano quindi nè aumento delle mercedi nè diminuzione di orario.

I carabinieri fanno servizio di vigilanza intorno allo stabilimento, qualunque gli scioperanti si mantengano affatto calmi e non sia avvenuto alcun incidente.

Scioperi composti a Brescia.

Scrivo la *Sentinella Bresciana* di ieri, 2:

«Stante i buoni uffici del prefetto, anche i macchinisti, i fochisti, i bigliettari ed i cocchieri della tramvia hanno ottenuto il desiderato aumento.

«Ai macchinisti e fochisti poi vennero inoltre concessi due giorni al mese di riposo.»

L'agitazione operaia di Milano.

Scrivono i giornali di Milano di ieri sera, 2:

Ieri alla Camera del lavoro si adunarono circa 3000 operai panattieri per discutere sull'opportunità di chiedere un aumento di mercede, di patrocinare l'abolizione dell'uso del trasporto del pane a domicilio, nonchè chiedere altre migliorie e abolizione dei mediatori circa il collocamento, ecc.

La discussione fu animata e durò alcune ore, deliberando in fine un Comizio all'Arena per giovedì venturo, un banchetto sociale pel ferragosto ed approvando il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera di sollecitare la Commissione a presentare al più presto possibile i desiderati ai signori proprietari, ed in caso di rifiuto di accordarsi in una prossima assemblea a Comizio, onde pensare in merito a ciò da farsi.»

Lo sciopero dei panattieri in Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 2:

I padroni panattieri, adunatisi ieri sera per esaminare le domande dei lavoranti, deliberarono di non poterle accettare.

Essi non sarebbero alieni dal trattare a proposito del lavoro notturno e della riduzione dell'orario; ma non accettano nessuna discussione sull'obbligo che si vorrebbe loro imporre dell'accettazione dei lavoranti forniti dalla Società.

Stamane intanto tutti i panattieri erano sprovvisti di pane di piccola forma. I principali dichiararono che accontentandosi il pubblico di pane fino, ma di forma ordinaria, essi possono continuare a lungo nella resistenza.

I lavoranti del negozio Omodeo, il quale per contratto fornisce il pane a diverse Opere pie, non scioperarono perchè non appartenenti alla Società. Questa panetteria venne piantonata tutta la notte dai carabinieri.

Anche all'ospizio Sperati dovettero intervenire le guardie di pubblica sicurezza per impedire che non fosse violata la libertà di lavoro.

A prevenire possibili disordini, numerose guardie e carabinieri sorvegliano le panetterie.

Lo sciopero dei metallurgici ad Alessandria

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 2:

Questo sciopero, che dura da oltre un mese, pare prossimo ad una soluzione, quando ogni trattativa venne di nuovo abbandonata.

Una Commissione operaia, incaricata di addivenire ad un equo provvedimento, ebbe l'altro giorno convegno coi rappresentanti della Società Metallurgica.

Ma il nuovo regolamento che la Società vorrebbe imporre, ritenuto troppo duro dagli operai, venne all'unanimità respinto, votando un ordine del giorno nel senso che l'accettazione del proposto regolamento, allorchè peggiorare le condizioni dei metallurgici, costituirebbe di funesto esempio alle altre classi operaie.

Quindi siamo oggi come al primo giorno dello sciopero.

Uno sciopero alle miniere di Grosso.

Simplex ci scrive da Ivrea, 2:

Alle miniere di Brosso, del cav. Sclopis e Comp., sono impegnati circa 350 operai, dei quali parte lavorano a cottimo e parte a stipendio fisso.

Guadagnano in media dalle lire 2 alle 3 al giorno.

Verso le 16 di mercoledì, 31 u. s., quando appunto terminava l'orario, una cinquantina di operai, che furono poi imitati dagli altri, dichiararono al direttore, signor Ghetti Giacomo, che il giorno appresso si sarebbero astenuti dal lavoro, protestando un aumento di mercede, e presentandogli una apposita istanza.

Sul luogo si portò già l'Autorità competente. Gli scioperanti però, sebbene sobillati da qualche estraneo, che sembra fiore pescar nel torbido, tengono un contegno calmo e tranquillo, e paiono disposti a non perdurare nel proposito loro, molto inopportunamente suggerito.

Sembra che domenica prossima, 4 corr., la ditta Sclopis e Comp. presenterà le sue risoluzioni, e tutto fa sperare che gli operai riprenderanno senz'altro il lavoro.

I funerali di Szilagyi.

Budapest, 2 *(Stefani)*. — I funerali di Szilagyi sono riusciti solenni. Vi assistevano il rappresentante dell'imperatore, i ministri, gli alti dignitari ed una grande folla. Perczel, presidente della Camera, pronunziò l'elogio funebre.

Nigra ha inviato le sue condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto.

Navigazione.

New York, 2 (Stefani). — Il *Nord America* è partito per Genova.

Montevideo, 2 *(Stefani)*. — La *Città di Torino* è giunta.

Punta del Gada, 2 *(Stefani)*. — La *Sparton Prince* è partita per Genova.

Un Congresso contro il mal di mare.

Fra tutti i malanni che affliggono la povera umanità, questo del mal di mare è forse il meno maligno od il meno nocivo, ma, d'altra parte, pochi sono meno che più refrattari ad ogni rimedio.

In quest'epoca in cui, per la complicazione sempre crescente dei rapporti internazionali, il più sedentario degli uomini può essere costretto a fare un viaggio di lungo corso, il mal di mare, agli occhi di certuni, ha preso realmente le proporzioni di un incubo, se non addirittura di un flagello.

Il peggio è che, fino ad ora, il mal di mare è press'a poco incurabile. Esso resiste vittoriosamente a tutti gli espedienti immaginati per prevenirlo e per guarirlo; e Dio sa se di espedienti ve ne sono! Ma nulla serve, e la migliore ricetta non val niente.

E' davvero sorprendente come la scienza, salita a tal miracoli ben altrimenti sorprendenti, sia così impotente e disarmata dinanzi ad un fenomeno tanto semplice, in fin dei conti, e tanto banale e frequente.

Questo stesso persistente fiasco deriva dal fatto che la scienza, fin qui, si è smarrita via false orme, e non ha saputo trovare la via chiusa.

Sembra questo essere il parere della *Lega contro il mal di mare*, la quale, d'accordo col Municipio di Ostenda, sta organizzando in codesta città, pel mese corrente, sotto l'alto patronato di re Leopoldo, un'Esposizione internazionale, seguita ad un Congresso *ad hoc*, di tutti i mezzi di difesa contro il mal di mare.

L'Esposizione si comporrà di sei sezioni:

1.o Apparecchi di sospensione od altri destinati a diminuire l'effetto del movimento della nave. Piani di navi speciali contro il mal di mare.

2.o Apparecchi destinati ad immobilizzare i visceri (il ventre).

3.o Aerazione e rigenerazione dell'aria delle cabine. Ossigenazione del malato. Disinfezione dei locali.

4.o Esposizione di tutto ciò che concerne l'igiene preventiva contro il mal di mare (sedili speciali, apparecchi d'allenamento, cibi, bevande).

5.o Rimedi ed altri provvedimenti per guarire il male.

6.o Opuscoli, libri, giornali sul mal di mare studiato nell'uomo e negli animali.

La questione, insomma, verrà discussa a fondo, ed avranno pure luogo dei pubblici esperimenti.

Il tentativo è originale: speriamo che esso sia fecondo.

Una rissa mortale fra operai francesi ed italiani.

Abbiamo da Rodez (Francia centrale):

Presso questa piccola città è accaduto un deplorevole fatto, che viene a far nascere degli attriti tra operai italiani e francesi, quando, finora, era regnata qui tra di essi una perfetta armonia.

Al campo di Larzac si stanno facendo lavori di sterro per la fondazione di uno stabilimento militare, e nei lavori sono impiegati parecchi operai italiani e francesi. Fra questi ultimi c'era un certo Merlhe, il quale smaniava vedesso di mal occhio che gli italiani si adattassero a lavorare, esposti al sole, per circa undici ore di seguito, mentre egli ed i suoi compagni, egualmente francesi, avevano minacciato di sciopero, sebbene avessero minor lavoro e fossero meno esposti al sole ed alla pioggia.

Trovandosi il Merlhe l'altra sera in una cantina, ed avendo già alzato il gomito, apostrofò gl'italiani che si trovavano pure a bere nello stesso locale, dicendo loro che certi lavori ora proprio meglio affidarli ad essi, dal momento che dimostravano d'essere bestie da soma, tanto lavoravano senza protestare.

Gli italiani si risentirono di quest'insolenza, e replicarono non meno insolentemente. Nacque una fiera rissa. Gli italiani, visto il contegno minaccioso degli amici di Merlhe, trassero il coltello e lo ferirono, e, vistolo a fuggire, temendo andasse a chiamare altri compagni, lo raggiunsero e lo trapassarono di coltellate finchè lo videro morto. Poi si sparpagliarono senza che fosse possibile trovar loro piste. Ma ormai pare che la Polizia sia riuscita a far la luce, e difatti già si fecero stanotte numerosi arresti. La popolazione è ad un tratto diventata molto ostile verso gli italiani, e, per misura di precauzione, si fece venire da Millau un drappello di carabinieri a cavallo.

Si spera che, passato il fermento, la tranquillità venga ristabilita, e che i padroni non prenderanno la radicale risoluzione di licenziare il personale italiano per non trovarsi negli impicci.

Gli italiani linciati ad Erwin.

Scrivono da Washington, 29 all'*Avvenire* di New York:

«Il Governo d'Italia non è riuscito a provare che i due operai assassinati ultimamente ad Erwin, Miss, erano suoi sudditi. Fino a che non avrà dimostrato ciò, il Dipartimento di Stato non si occuperà della domanda dell'Italia per una riparazione. Il signor Carignani, addetto d'affari all'Ambasciata italiana di qui, si recò oggi al Dipartimento di Stato per informarsi dell'inchiesta iniziata circa il linciaggio, ma finora il Governo non ha ricevuto nessuna notizia in proposito dal governatore del Mississipi o da altra fonte.

«Il console italiano a New Orleans si sta occupando della ricerca delle necessarie prove per stabilire la nazionalità dei linciati e del ferito, delle cui condizioni di salute non si è saputo più nulla.»

***

E da Vicksburg, 21:

«Il signor Natale Piazza, vice-console italiano in questa città, ha ricevuto ieri dal governatore Longino una comunicazione di risposta al telegramma speditogli giovedì scorso a proposito del brutale assassinio di due italiani e del grave ferimento di un terzo ad Erwin.

«In questa comunicazione il governatore esprime il suo più profondo rincrescimento per l'accaduto, ed assicura che, per quanto riguarda l'autorità esecutiva dello Stato, nessuno sforzo verrà risparmiato per riavvenire e punire i colpevoli.

«Il vice-console Piazza ha anche ricevuto dallo sceriffo Hunt della Contea di Washington una copia legalizzata del verdetto emesso dalla Giuria inquirente.

«Il verdetto è compilato in brevi termini e constata che i due italiani vennero per effetto di ferita causate da armi da fuoco ed inflitte da persone ignote alla Giuria.

«Il signor R. E. Walne, che tenne l'altro giorno da un giro nella Contea di Washington, dice che il popolo generalmente deplora il brutale assassinio di uomini inoffensivi come erano i due italiani, ed è opinione di tutti che il sanguinoso delitto non sia stato perpetrato dai residenti di quella Contea, che sono gente pacifica, osservante alle leggi e gelosa del proprio buon nome.»

Dramma tra italiani a Port-de-Bouc.

Bulli ci scrive da Marsiglia, 31 luglio:

Una violenta discussione, motivata da ragioni di indole intima, è scoppiata tra gli operai Barra e Sarrino, ambi di Port-de-Bouc, quasi esclusivamente abitato da italiani.

Dopo uno scambio di ingiurie grossolane, Barra sfoderò due coltelli a serramanico, di cui uno, lungo 25 centimetri, lo piantò nel petto del Sarrino, il quale rispose con due fortunate coltellate alla coscia sinistra.

Lo stato di Barra è disperato. Il feritore è in prigione.

Padre e figlio vittime di una frana.

Scrivono da Lucerna, 31 luglio:

Nella cava di Eschenbach si produsse uno sconvolgimento. Certo Luigi Widmer, d'anni 54, e suo figlio d'anni 17, rimasero sepolti. Il figlio morì sul colpo, il padre cinque minuti dopo. Quest'ultimo lascia la moglie e sei figli in tenera età. L'insuccesso due operai avevano trovato la morte nello stesso modo e nella medesima cava.

Le esplorazioni antifillosseriche

in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 2:

Ad opera del nostro attivo Consorzio antifillosserico, di cui è presidente l'esimio e distinto enologo cav. Lissone, una squadra composta di una quindicina di pratici operai, sotto la direzione del signor Casa, si portò nell'alta valle del Tanaro per conoscere se in quei territori, confinanti colla provincia di Oneglia e Porto Maurizio, la temuta fillossera avesse fatta la sua comparsa.

Ben due mesi occuparono i lavori infaticabili di minuta esplorazione, e per fortuna sempre con esito negativo: venne esplorata una superficie di mq. 329,250 circa, contenente 982,470 viti, di cui 67,877 effettivamente esaminate.

Di questi giorni la squadra si porterà nelle località confinanti colla provincia di Alessandria, e precisamente in quelle di Santo Stefano Belbo, ed è da augurarsi che anche in quei territori, per troppo vicini a terreni fillosserati, l'esito delle esplorazioni abbia ad essere negativo.

La vita che si vive

Leggo nel *Daily News* che un orticultore del Devonshire è riuscito ad ottenere nelle sue terre dei prodotti agricoli invero enormi: dei pomidoro grossi come la testa d'un uomo; dei cetrioli lunghi ed inviluppati come corni inglesi, dei cavoli larghi come ombrelle, delle carote..... più colossali che quelle che si spampano alla Borsa o sui pei giornali.

Orbene, con buona pace dell'autorevole foglio londinese, io non nutro per questo genere di produzioni, per questi legumi ipertrofizzanti, per questi *buoi grassi* della vegetazione serenamente simpatico.

Preferisco il volume per la qualità, quale abbiamminio!

Tutti questi *vegetabili*, come li dicono gli inglesi, sembrano affetti da risipole, da ascessi, da elefantiasi, da tumori mostruosi.

Contemplandoli, ne ho l'impressione come di una esposizione di pezzi anatomici; mi sembra di girare in un'infermeria, e, ve lo assicuro, l'appetito a questa contemplazione non ci guadagna certamente. E, poichè ci troviamo a discorrere di botanica, un'altra cosa che mi spiace nella medesima, mi si permetta di dirlo, sono gli spaventevoli nomi latini che si affibbiano ai poveri fiori.

Voi state là estasi davanti ad un bel grappolo di corolle iridate e sanguinanti, un vivente gioiello regalato dalla natura. Che cosa è questa? Aprite il catalogo, desiderosi di sapere il nome di questa meraviglia, ed ecco che cosa può eccellerci di leggere:

«*Bubbuleuduadra elephantiariformis*».

E' un vero abbominio!

E ciò richiama alla mente gli abbominii degli astronomi che, al momento in cui il poeta contempla una stella, fantasticando sugli infiniti misteri del cielo, la tirano bruscamente per la falda per dirgli: «Sapete! Quella stella è la *Pillar della Cassiopea*, o l'*Algol del Perseo!*» Eh! andate al diavolo! E che la teosofia vi porti!

La botanica è sotto questo aspetto una profanazione. Applicare la pedanteria a delle cose sì squisite! Avere immaginato dei fiori terminanti in *us!* O vandalismo!

***

Tolgo da un giornale tedesco questo gustoso aneddoto:

Guglielmo I, non ancora imperatore di Germania, ma già re di Prussia, invitò ad un pranzo reale una deputazione agricola che capitò a Berlino in occasione di una grande solennità.

Al *dessert* venne portata, come di solito, una grande quantità di confetture e dolci: il gran maestro delle cerimonie scelte Stillfried Alcantara osservò allora come un contadino della deputazione, a cui era stato presentato il vassoio con le confetture, si fosse guardato un momento attorno e approfittando avesse fatto scivolare rapidamente nella saccoccia due dei pezzi migliori.

«Ah! ah! — pensò il conte Stillfried — il buon uomo ha dei figli a casa cui vuol regalare dei dolci della mensa reale.»

Quando fu levata la mensa, il conte Stillfried si avvicinò al contadino e gli consegnò altri due dolci, dicendogli: «Pei vostri figli.»

La regina Augusta, che sedeva vicino e aveva udito la parola «figli», lieta di trovare il pretesto per l'argomento di discorso, si volse, pronta, al contadino, chiedendogli: «Quanti ne avete?»

Il povero contadino, già confuso in seguito al dono del conte Stillfried, di cui aveva indovinato il nesso coi dolci da lui presi, ed ora, dall'improvvisa domanda della regina, messo in un maggior imbarazzo, nell'opinione che la regina alludesse ai dolci, balbettò: «Maestà, ne ho quattro; ma due mi sono miei, gli altri due sono del conte Stillfried.»

La regina restò attonita a quella inaspettata risposta e gettò uno sguardo fulminante sul conte Stillfried, facendogli comprendere la sua indignazione.

Questi, però, avvicinatosi rispettosamente alla regina, le spiegò l'equivoco, e si può immaginare le risa.

***

La penultima.

Il maestro. — Bernardino, qual è dunque il più grand'uomo d'Italia?

Bernardino. — Il duomo di Milano.

***

L'ultima.

Un giornale americano riferisce che, in seguito ai grandi calori che regnano a New York, parecchie galline deposero delle uova sode!

Io per tutti.

Tragedia coniugale.

Ci telegrafano da Bergamo, 2, ore 10,40:

Oggi Alessandro Arati, proprietario del *Caffè Centrale*, preso da un impeto d'ira, sparò tre colpi di rivoltella contro sua moglie, ferendola gravemente. Poi rivolse l'arma contro di sè, suicidandosi.

La scomparsa di un notaio e di 60,000 lire.

Scrive il *Secolo XIX* di Genova, in data 2:

«Contro il notaio avv. Marco Bardazza, che ha l'ufficio in via Santa Maria degli Angeli, N. 6, era stata sporta querela dalle monache di Chiavari (le quali avevano affidato al Bardazza circa 60,000 lire), e, in seguito a ciò, il giudice istruttore, a cui è affidata l'istruttoria del relativo processo, spiccava un mandato di comparizione a carico del notaio Bardazza.

«Ed oggi appunto il notaio avrebbe dovuto presentarsi al giudice istruttore per essere interrogato intorno ai fatti che gli venivano imputati, ma essendo trascorsa l'ora d'ufficio senza che il Bardazza siasi presentato, il giudice istruttore ha mutato il mandato di comparizione in un mandato di cattura.

«Qual è la ragione per cui il notaio Bardazza non si è presentato?

«Questa è la domanda che si fanno tutti; ma se tale domanda è naturale e spontanea in tutti, non è altrettanto facile la risposta.

«Noi possiamo dire soltanto che ieri e l'altro ieri mattina il notaio Bardazza fu visto col signori avvocato Vernetti; e che ieri specialmente il notaio Bardazza e l'avvocato Vernetti furono insieme quasi tutto il giorno.

«Aggiungeremo che ieri venne operata, per ordine dell'Autorità giudiziaria, una minuziosa perquisizione nello studio del notaio Bardazza, e un'altra nella sua abitazione, in via Caffaro, e che venne sequestrata presso una Banca della nostra città una ricevuta di circa trentamila lire.

«In complesso i valori sequestrati superano la somma appartenente alle monache di Chiavari, le quali, per conseguenza, ne sono largamente garantite di ogni loro diritto.

«Il fatto, ad ogni modo, ha prodotto una vivissima impressione in città, essendo il notaio Bardazza conosciutissimo e godendo fama di persona facoltosa.

«Il notaio Bardazza era anche tesoriere dell'Ordine.»

Gravissimo incendio a Monasterolo (Savigliano)

Ci scrivono da Savigliano, 2:

Informano da Monasterolo, Comune distante da questa città di circa 7 chilometri, di un gravissimo incendio sviluppatosi colà, nella sera del 30 luglio u. s., nella cascina denominata *Leone* e di proprietà di certo Luigi Leone.

Le fiamme in breve recarono danni per circa ottomila lire, cioè al proprietario Luigi Leone: L. 2000 per fabbricato, L. 1600 per frumento e paglia, e L. 800 per fieno; oltre L. 3500 per fieno di proprietà di un fornitore militare, Peracchi Pietro.

Mercè il pronto accorrere della squadra dei pompieri del luogo e dei reali carabinieri, si poterono evitare danni maggiorenti.

Molte persone avvelenate col latte.

Abbiamo da Bologna, 1:

Non è molto che una famiglia ed altre persone dimoranti in via Santa Croce furono ricoverate al l'Ospedale Maggiore perchè presentavano sintomi di avvelenamento.

La causa fu anche allora attribuita a latte acquistato dal bottegaio Ettore Canè, fuori di Porta Santa Isaia, N. 235.

Dopo due o tre giorni le suddette persone poterono ritenersi alla loro casa completamente ristabilite.

Ieri si ripetè un fatto simile.

Il calzolaio Leone Giorgini, d'anni 52, abitante in via Santa Croce, N. 3, p. 2.o; sua moglie Giulia Selmi, d'anni 46, la figlia Ada, d'anni 20, e il figlio Amleto, d'anni 7; Marcheselli Clemente, d'anni 30, e sua figlia Ada, d'anni 4, dimoranti in via Santa Croce, N. 1; Cornelia Cacciari, d'anni 42, abitante in via Santa Croce, N. 10; Romeo Mazzoni, di anni 9, di Giuseppe, abitante in via Santa Croce, 4.

In tutte otto persone che avevano bevuto del latte acquistato dal Canè, il quale a sua volta l'aveva comperato dalla contadina Caterina Stefani, dimorante a Meridola, alla dipendenza del signor Bernardi.

Furono tutti ricoverati all'Ospedale Maggiore.

Il dottor Domenichini fece agli avvelenati la lavanda dello stomaco, e fece prendere purganti per far cessare il vomito e i dolori di stomaco e d'intestino.

I più gravi sono le Cacciari e il bambino Amleto Giorgini.

Si suppone che il latte sia rimasto troppo tempo in tegami inverniciati con colori velenosi, e meglio in recipienti di rame mal saldati.

La Questura farà le indagini del caso.

Una tragedia alla stazione di Antrodoco.

Scrivono da Antrodoco (Abruzzi), 30 luglio:

Alle 9 di ieri, in questa stazione, Giulio Leopardi, d'anni 28, romano, cantoniere preso il Credito dell'Immobiliare di Roma, uccideva, per motivi di gelosia, la propria moglie Maria Bulacchi, d'anni 27, da Borgovelino, abitante in Roma al viale Principessa Margherita, N. 119.

Le versioni del fatto sono parecchie: dicono alcuni che il marito, avendo sospetti sull'infedeltà della moglie, per coglierla in fallo telegrafasse a nome del supposto amante, dandole un appuntamento ad Antrodoco.

Ella andò e vi trovò il marito, che, dopo breve colloquio, la uccideva con tre colpi di rivoltella.

Invece altri asseriscono che la Bulacchi erasi recata ad Antrodoco, come era solita, a fare la spesa quotidiana.

Il marito l'attendeva fino dalle 3 della notte, vestito da velocipedista per non farsi riconoscere, alla stazione di Antrodoco.

Moglie e marito, nell'incontrarsi, si scambiarono vivaci parole, e il Leopardi allora, accennando alla moglie che invece era giunta colà per aiutandovi l'amante, come dal telegramma ricevuto, l'uccise a rivoltellate.

Ieri fu arrestato dai carabinieri, ai quali fu consegnato dal sindaco Giovanni Pompei.

La famiglia riceveva le visite che Maria aveva un amante; essa era un'ottima madre di famiglia e amava i figli quanto il marito, che pare poco bene contraccambiasse la sua affezione.

SPORT

I varii mezzi di locomozione.

La bicicletta, l'automobile e la ferrovia.

Velocità e «records».

Gli *sports* della locomozione in genere hanno dato luogo ad una serie infinita di *records*. La velocità è la preoccupazione costante del *vero sportsman*, che cerca sempre di aumentarla mediante d'ogni progresso dei varii mezzi di locomozione.

Incominciamo dalla leggera bicicletta, il mezzo di locomozione più in voga oggi nel mondo intero.

La velocità raggiunta con i pedali è meravigliosa.

Nelle ultimo giro di campionato mondiale tenutosi a Berlino si ebbe verificato *sportivamente* straordinario. Il corridore tedesco Rohl, correndo per un'ora sulla pista del grande velodromo di Friedenau, ha coperto in 60' km. 65, ciò che stabilisce il *record* più fenomenale che venga ricordato dalla storia del ciclismo.

La cifra 65 non sarà nemmeno l'ultima! Il *record* dell'ora di Rohl si può abbassare, così dice la *stayer* francese Bauge, il quale si allena con tale intento.

L'energia fisica dell'uomo applicata ad una macchina è, nel nostro caso, alla bicicletta, potrà dunque esplicarsi ancora.

Lo *sport* automobilistico ci segnala continuamente aumenti di velocità. Col miglioramento dei motori e dei tipi di vetture, migliorano le velocità. Lo *sport* automobilistico si può dire che raggiunge ora l'attuo anno di vita, sono otto anni di continuo progresso. Le velocità si sono triplicate. Nel 1894 gli automobili raggiungevano infatti la massima velocità di 30 km. all'ora, alla fine del 1900 raggiungeva quella di 90.

Prendiamo per esempio il primo automobile comparso sui campi sportivi, e cioè il motociclo.

La corsa Parigi-Rubaix (km. 280), riservata per tale tipo di automobile, fu compiuta nel 1898 in ore 7,56', nel 1899 in ore 5,55'.30", nel 1900 in ore 5,40'.

Nel 1899 si organizzò per la prima volta la grande corsa Parigi-Bordeaux (600 km.). Lemaitre, che riportò vincitore, impiegava allora, con una vettura a petrolio, a coprire la distanza ore 24. L'ultima corsa Parigi-Bordeaux, tenutasi nel maggio scorso, fu vinta da Fournier, con vettura pesante a benzina, impiegando meno di 8 ore. Quale progresso!

Non basta ancora. Fournier vinse la Parigi-Berlino, ottenendo velocità superiori agli 85 chilometri all'ora.

Ma quest'ultima cifra fu ancora superata. Il signor Jenatzy, inventore di un automobile cui diede la forma di sigaro, ottenne un breve distanza una velocità di 105 chilometri all'ora.

Ecco la storia di sette anni delle *sport* automobilistico.

Mentre i campioni della vettura a benzina stabilivano sulle strade comunali dei *records* meravigliosi, gli ingegneri delle Società ferroviarie studiano nel serio.

La Compagnia P. L. M. ha comperato di questi giorni in America delle locomotive tipo Compound capaci di compiere il percorso Parigi-Marsiglia (a 10 ore, anzichè in 13, facendo km. 86 e 300 metri all'ora, ciò che si dice una stupenda velocità commerciale.

E ancora maggior velocità! La Camera dei Comuni ha pure di questi giorni preso in considerazione il progetto di una ferrovia a trazione elettrica, che raggiungerà una velocità commerciale.

Il secolo 22 sarà dunque quello delle maggiori velocità.

V. G.

Areonautica.

Lo *sport* dell'atmosfera ci offre ogni giorno notizie interessanti.

A Toluse il conte de la Vaulx sta compiendo ogni preparativo per la grande attraversata del Mediterraneo in pallone. Santos-Dumont ha portato nuove modificazioni al suo pallone. Ha trovato essere in parte anteriore del suo pallone troppo leggera, ed ha avanzato di un metro e 25 centimetri il navicella verso la prua. Nello stesso tempo ha fatta una visita ministeriale al motore, ed ora attende il momento opportuno per compiere la terza ascensione ufficiale.

Santos-Dumont si accinge al primo *record* dello *sport* dell'aria, che ha stabilito secondo tutte le regole sportive. Egli ha percorso 11 chilometri nell'aria in 40 minuti.

A Berlino gli areonautici Berson e Suring hanno stabilito il *record* dell'altezza, raggiungendo 10,370 metri.

— Mentre si attendono i risultati delle nuove esperienze che si compiranno con palloni dirigibili, sarà utile ricordare i principali areonautici del mondo.

Nel 1855 il generale francese Meunier progettò il primo areostato dirigibile, inventò l'elica; nel 1852 l'ingegnere Giffard, francese, inventò il primo pallone con motore a vapore della forza di tre cavalli; nel 1884 e 1885 i colonnelli Renard compivano nuove esperienze, inventando una pila capace di una velocità 6 m. 50. Infine l'anno scorso il grande areostato del conte Zeppelin, sul lago di Costanza, non diede troppo buoni risultati a causa dell'impiego dell'alluminio.

L'ascensione di Santos-Dumont rimandata.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,40:

Circa tremila persone attendevano, dalle colline di Saint-Cloud, alle esperienze del pallone di Santos-Dumont. A causa del vento contrario l'ascensione fu ritardata. La folla cominciò a mormorare ed a mostrarsi ostile.

Per calmarla si aprirono le porte dell'«Aer Club» e Santos-Dumont si presentò per annunciare che l'ascensione doveva venir rimandata.

Ciclismo.

La corsa Parigi-Brest.

Due concorrenti italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 16:

Si son chiuse le iscrizioni di questa grande prova ciclistica di resistenza che avrà luogo il 16 corrente mese. Alla categoria *velocipedi* sono iscritti 42 corridori; a quella dei *tricicli* 26. Fra i concorrenti della prima categoria si notano Riviere, Chevallier, Garin, Lesna, Frederick, Fischer, Gougoltz, Miller, Desnoel, Hurel.

Sono pure iscritti due italiani, i signori Muller, di Livorno, e G. Ghezzi, di Milano.

Società Ginnastica — Gara di nuoto e remo.

Nei giorni 28 agosto, 1.o, 15 e 29 settembre p. v. alla sede della sezione (Nuoto e remo) della Società Ginnastica, al ponte Isabella, avranno luogo le seguenti gare:

25 agosto — Prove e gare di nuoto fra gli iscritti alla Scuola di nuoto ed i cimottisti della Società Ginnastica.

1.o settembre — Prove e gare di nuoto fra le *guardie municipali* ed i *pompieri*.

15 settembre — Regate sociali fra gli iscritti alla sezione di Nuoto e Remo della Società Ginnastica.

29 settembre — Prove e gare di remo e voga fra *guardie municipali e pompieri*.

Premi in medaglie e diplomi sono stabiliti per tutte le gare.

Il programma contiene ancora una *gara di corsi di salvataggio in acqua*, affatto nuova per Torino, fra i soci della Ginnastica, le guardie municipali ed i pompieri.

REATI E PENE

Un capitano marittimo assolto.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20:

Il Tribunale stesera ha mandato assolto il capitano Bertini, accusato di avere, per propria negligenza, cagionato il naufragio del piroscafo *Minerva*, presso l'isola Harualgas, seguito dalla morte di diciassette persone dell'equipaggio.

Il processo per i fatti di Carloforte.

Ci telegrafano da Cagliari, 2, ore 21,55:

Ieri il Pubblico Ministero diede alla sua arringa un'intonazione assai severa.

Disse che il Cavaliere merita la stima del prefetto per alcuni speciali servizi prestati.

A questo punto i difensori, l'imputato, il pubblico ancora, protestarono e rumoreggiarono.

Il presidente sospese la seduta.

Alla ripresa, il Pubblico Ministero domandò la pena della reclusione per 5 anni per il Cavaliere, e per gli altri nove imputati 3 anni.

Oggi l'on. Pescetti fece la sua difesa, applaudittissimo.

Gli altri difensori hanno rinunziato a parlare. Domani si avrà la sentenza.

Pei ricovero degli illegittimi.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Con sentenza notevole fu testè pronunciata dal Tribunale di Vercelli, estensore il presidente cav. Bozzano. Il Consiglio provinciale di Novara deliberò a suo esecutorio un nuovo regolamento, in base al quale l

Frattanto però M.r Jeanne, il rappresentante della ditta Alfred H. Smith e C.ia, offerse per il diamante oltre mezzo milione di lire, e lo ottenne per quell'alto prezzo.

M.r Jeanne stesso partirà il mercante a New York, dovendo però pagare di dazio qualche migliaio di lire sterline.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

La lavorazione dei manifesti artistici e dei cartelli dell'Esposizione del 1902 in Torino è a buon punto, e fra quindici giorni s'incomincerà a diffondere in ogni parte il cartellone suggestivo del Bistolfi, tirato a otto colori dalla litografia Doyen, del cav. Luigi Simondetti.

Il Comitato amministrativo della Mostra è in trattative con varie Imprese d'affissione per assicurare la distribuzione del manifesto figurato e dei cartelloni nelle città d'Italia e dell'estero, negli stabilimenti d'ogni genere, alberghi e caffè.

Molte Amministrazioni ferroviarie e di Compagnie di navigazione, italiane e straniere, già acconsentirono a pubblicare i cartelli grandi e piccini dell'Esposizione di Arte decorativa moderna nelle stazioni o nei compartimenti, nelle agenzie e nei piroscafi rispettivi.

La Rete Mediterranea terrà affissi gratuitamente, in permanenza, nientemeno che 3500 cartelloni e 7000 cartellini. L'Adriatica, con pari cortesia, affiggerà 1800 cartelloni e 3000 cartellini.

Sembrerebbe hanno già aderito a prestare una generosa *réclame* all'Esposizione di Torino 1902 la maggior parte delle ferrovie secondarie ed economiche e delle tramvie a vapore italiane.

Il Comitato dedica intanto una cura speciale alla pubblicità sui giornali, a diffonde frequenti comunicati alla stampa. Oltre quelli, quasi quotidiani, che esso spedisce ai principali giornali di Torino, altri comunicati — per la più parte redatti in forma di articoli e di corrispondenza e in quattro lingue — l'Ufficio di pubblicità e stampa del Comitato manda a tutti i corrispondenti torinesi dei giornali di fuori, ai corrispondenti italiani di giornali esteri inscritti al Sindacato di Roma, a circa 600 giornali d'Italia e italiani all'estero, a 300 giornali inglesi, francesi e tedeschi, studiatamente scelti fra quanti se ne pubblicano nel mondo.

Poichè la grande pubblicità è tanta parte del successo di simili imprese, ci pare anche da questo lato trarre buoni auspicii sull'esito della nostra prossima Esposizione.

***

In seguito alle istanze pervenute da molte parti, la Commissione organizzatrice dell'Esposizione ha protratto al 31 agosto corrente il termine per la presentazione delle domande d'ammissione. Coloro però che intendono occupare locali speciali per la Mostra di ambienti completi faranno bene ad affrettarsi, essendo assai numerose le richieste.

Teatro-Concerto Romano. — Stasera, sabato, avrà luogo il debutto della rinomatissima cantante italiana Carmen Faur, la quale da diverso tempo è stata all'estero.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1120

Le condizioni igienico-sanitarie DI TORINO negli anni 1897-1899.

La vita normale in aumento — La mortalità e la longevità — Accidenti e suicidi — Le nascite — I matrimoni — L'istruzione elementare.

Dalla accurata relazione sulle condizioni igienico-sanitario del Comune di Torino durante il triennio 1897-99, relazione dovuta al capo dell'Ufficio municipale d'igiene, dott. Ramello, una cosa assai utile rileviamo con piacere, ed è l'aumento della vita normale nella nostra città.

Dall'esame delle cifre riassuntive esposte nella detta statistica emerge infatti che la mortalità generale degli ultimi anni del decennio 1890-99 è di gran lunga inferiore a quella dei primi anni ed in notevole diminuzione di anno in anno.

La media della durata della vita, che negli anni 1897-98 era stata di 37 anni e mezzo, è salita nel 1899, oltre i 70.

I casi di longevità pure sono in aumento. Nel 1897 oltrepassarono gli ottant'anni 205 individui, e nel 1899 questa cifra sale fino a 270.

I casi di morte accidentale sono in decrescenza.

Mentre nel 1897 i morti in seguito a *cadute, crampi, schiacciamenti, ustioni, asfissia*, ammontano ad 88, ed a 90 nell'anno successivo, scesero fino a 53 nel 1899. La numero invece sono i suicidi.

Nel 1897 se ne ebbero 63; 77 nel 1898, e 73 nel 1899.

L'ordine delle stagioni, per rispetto alla mortalità, è per gli anni 1897-98 e 97 il seguente: primavera con 18,3-16,9 e 16,6 morti in media al giorno, inverno con 19,0-19,2 e 15,7, estate con 14,2-16,4 e 13,5, ed autunno con 13,7-13,6 e 11,8.

Come per solito, adunque, a Torino l'inverno e la primavera sono le stagioni meno favorevoli alla salute, e l'autunno la più propizia.

In inverno ed in primavera cagionano maggior mortalità la polmonite acuta, le malattie del cuore, la tubercolosi polmonare, l'apoplessia e l'enterite; in inverno e autunno la tubercolosi polmonare, le malattie del cuore, la polmonite acuta, l'apoplessia e l'enterite; in estate e autunno la polmonite acuta, la tubercolosi polmonare, le malattie del cuore, l'enterite e l'apoplessia; in estate, oltre alle cinque malattie sopra accennate, si aggiungono le morti accidentali; in autunno la febbre tifoidea e i suicidii; in inverno il morbillo, l'influenza, il marasmo senile, le malattie dei bronchi e le malattie dei reni; in primavera l'apertosse, la tubercolosi generale e la meningite semplice.

Durante gli anni 1897-98-99 la media della mortalità fu rispettivamente del 15,44, del 17,57 e del 17,01 ogni mille abitanti. Mettendo a confronto il numero dei morti con quello dei nati, si vede che ad ogni 100 nati corrispondono nel triennio 1897-99 rispettivamente 72, 81, 79 morti in genere.

Lo maschie quindi sono in eccedenza sulle morti. Con tutto ciò il quoziente di natalità di Torino, dal 1886 in poi, non è aumentato; infatti, dopo essere stato di 30,15 per ogni 1000 abitanti, incominciò a discendere fino a raggiungere l'attuale cifra del 21 per mille, che è stazionaria dal 1896.

Durante gli anni 1897-99 nacquero in Torino rispettivamente 7702, 8001 e 7802 bambini.

I mesi più fecondi per Torino sono in generale marzo, maggio, luglio, agosto e dicembre, e le stagioni, l'estate e la primavera.

Per ciò che concerne i matrimoni troviamo che durante l'anno 1899 furono conchiusi 2110 matrimoni, che danno un quoziente di nuzialità di 6,16 ogni 1000 abitanti, ossia 102 abitanti ogni matrimonio.

La media annua dei matrimoni del decennio 1889-98 fu di 1933, ciò che corrisponde a 5,83 matrimoni ogni 1000 abitanti ed a 166 abitanti ogni matrimonio conchiuso.

Gli anni 1897, 98 e 99 superarono quindi di gran lunga le cifre della media decennale.

Durante il triennio 1897-99 si contrassero in media 5,8, 5,5 e 5,4 matrimoni al giorno.

Il mese in cui si conchiude il maggior numero di matrimoni è aprile; quello in cui se ne conchiude meno è marzo.

Per ciò che riguarda le stagioni, vediamo che il numero dei matrimoni decresce nell'ordine costante: autunno, primavera, inverno, estate.

Dall'*istruzione elementare* degli sposi si desume il criterio approssimativo dell'istruzione elementare d'una popolazione; ciò si ottiene calcolando quanti di essi firmarono o non l'atto matrimoniale.

L'analfabetismo degli sposi per gli anni 1897-99 è rispettivamente rappresentato da 3, 3 e 2 per 100 di essi: cosa risulta dalle cifre pubblicate negli anni antecedenti, confrontato con quello delle altre città del Regno, Torino si contende con Sondrio, Milano e poche altre città il primato nell'istruzione elementare.

C'è di che rallegrarcene.

La Carità del Sabato.

La gente buona e pietosa corrisponde all'appello, moltiplica la carità, tenua l'obolo volenteroso, ma, d'altra parte, in misure assai maggiore moltiplicano le domande di quelli che bussano alla nostra povera cassetta settimanale.

Questa settimana poi le richieste raggiunsero una cifra enorme, e ce ne pervennero da quasi tutte le sezioni della città, nonchè dai lontani sobborghi. Sono vedove con bambini; ammalati, donne abbandonate dai mariti, vecchi inabili al lavoro che si rivolgono a noi per un soccorso.

Noi abbiamo provveduto ai casi più urgenti, ma per gli altri?

La risposta ai lettori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Da Montevideo: Per la prossima ricorrenza del primo anniversario della nascita avvenuta costì d'una mia bambina, L. 13 (residuo di un abbuonamento al giornale *La Stampa*) — G. C. di tanto in tanto; per i meno fortunati, L. 10 — I. B. da Pontecurone, per le due vedove raccomandate sotto i N. 4084, 4086, L. 5 — Dal prof. Bernardo Chiara: Residuo del banchetto magistrale del 29 giugno scorso, L. 3 — C. C. 132, come da promessa fatta, L. 5 — Signora N. N., L. 5 — A scioglimento della promessa fatta a Sant'Antonio ed a Maria Santissima, C. Maria da Varazze, L. 5 — R. S. C., L. 2 — A. M., L. 2 — G. C. R. da Alliano, L. 1 pel N. 4093 — G. Astolfo, L. 1 — In ringraziamento a Sant'Antonio ed alla Madonna per la guarigione di un caro nipotello. F. B., L. 1 — In occasione dell'onomastico dei nostro caro babbo e della povera nostra nonna, Fratelli e sorelle P., L. 5 — Per l'adempimento di una promessa, riconoscenti, F. M., L. 5 — G. da Ceva, per grazia ricevuta, L. 4 43 — V. C. in memoria della sua Giovanni, L. 3 — Totale L. 74 45.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 43 soccorsi per L. 185, di cui uno da L. 10, dieci da L. 5, uno da L. 4, nove da L. 3, undici da L. 2, dieci da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 9 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 3 a vedove, 9 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4090. — Una donna da pochi mesi vedova, con quattro figli, di cui uno infermo da quattordici mesi ed uno di soli tre anni, senza mezzi ed in condizioni di assoluto bisogno.

4097. — Una donna inferma da parecchio settimane, col marito anch'esso malaticcio e tre bambini nella più squallida miseria.

4099. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli, nell'assoluta indigenza, tanto che la poveretta, per non passare la notte all'aperto, è obbligata a chiedere ricovero in qualche casina dei dintorni.

4099. — Una donna col marito all'ospedale e cinque bimbi, senza mezzi e senza appoggio e ridotta in miserevoli condizioni.

4100. — Un vecchio ottantenne, solo, inabile al lavoro e privo d'ogni soccorso.

4101. — Una donna col marito senza lavoro fuso e sei figli in tenera età, priva del necessario e degna di commiserazione.

Arrivo e partenza. — E' giunto ieri nella città nostra il tenente-generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino. Egli proseguirà quanto prima per la capitale.

Il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, parte questa mattina, sabato, con un pellegrinaggio piemontese al Santuario di Vicoforte, presso Mondovì. Farà poi ritorno fra noi lunedì sera.

La questione degli operai muratori. — Una Commissione di cinque operai muratori, appartenenti alla Federazione generale italiana fra gli addetti alle arti edilizie, il 21 luglio scorso inviava ai capimastri ed impresari di Torino un Memoriale, in cui, esposte le non floride condizioni dei muratori, manovali e garzoni di Torino, chiedeva un aumento di mercede, accordando ai principali 15 giorni di tempo per rispondere alle domande degli operai.

I quindici giorni scadono, se non erriamo, lunedì, 5, epperciò la Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte ha creduto bene di convocare ieri sera alla sede sociale gli impresari, i capimastri e gli altri interessati alle arti edilizie per sentire il loro giudizio e cercare di venire ad un accomodamento.

Intervennero all'adunanza oltre a cinquanta industriali, fra cui una trentina di impresari.

Presiedeva il cav. *Aymonino*, consigliere della Camera di commercio, il quale, scusata l'assenza del presidente, cav. Musso, espose lo scopo dell'assemblea, che è quello di mettere possibilmente d'accordo, mercè un'azione pacificatrice, impresari ed operai.

Aperta la discussione, parlarono il signor *Malnati*, il cav. *Gallotto* ed altri.

Il Gallotto specialmente disse che il numero degli impresari essendo esiguo, non avrebbero potuto quelli presenti all'adunanza prendere alcun impegno.

Il *presidente* invece avrebbe voluto sapere, per esempio, se si deve rispondere in modo affermativo ed in modo negativo agli operai. Del resto, la cosa sarebbe stata quella di proporre una Commissione d'impresari e di loro rappresentanti perchè si abboccasse colla Commissione dei muratori, affine di addivenire ad un accordo.

Il cav. *Gallotto* risponde che gli impresari non si rifiutano mai di accettare le giuste domande; ma ora, essendo la pochi (gli impresari e capimastri di Torino sono oltre 200), non possono decidere nulla.

Allora si fa un'altra proposta: quella di convocare tutti i capi-mastri la settimana ventura per accordarsi sulle definitive deliberazioni.

I capi-mastri si ritirano in altra sala, e dopo pochi minuti fanno annunciare dal cav. *Gallotto* che approvano l'idea.

Il giorno fissato per la nuova adunanza è giovedì, 3, alle 21, nella stessa località.

La Confederazione si incaricherà di diramare la circolare agli interessati, ed intanto il cavaliere *Aymonino* propone di dare comunicazione della cosa alla Commissione operaia. E così viene deliberato.

Prima di sciogliere l'adunanza, il cav. *Gallotto* ringraziò la Confederazione per i buoni uffici prestati, ed il cav. *Aymonino* ringraziò i presenti del loro intervento.

Rissa, rivolta alle guardie ed arresto. — Ieri, verso le ore 21, il brigadiere delle guardie daziarie, Martinotti Eugenio, appartenente alla squadra cosidetta volante, mentre passava sul corso Regina Margherita angolo via Napione, vide tre individui che se percuotevano un quarto.

Il Martinotti si intromise, declinando la sua qualità di agente, ma gli sconosciuti per tutta risposta gli si voltarono contro regalando a lui i pugni che prima avevano destinati all'altro. Poscia si diedero alla fuga.

In quel mentre sopraggiunse però sul posto una guardia di P. S., la quale, saputo quanto era avvenuto, si mise insieme al Martinotti sulle traccie degli sconosciuti. Ne trovarono due soltanto, ma uno di questi riuscì a fuggire. L'altro fu arrestato e riconosciuto per certo Regis Domenico, d'anni 18, legatore, da Foglizzo.

Morto nella solitudine. — Da due giorni gli abitanti della casa N. 11 di via Saccarelli non vedevano più il colonnello Giglio-Tos Giacinto, di anni 82, ammalato, abitante al quarto piano del caseggiato.

Impensieriti, avvertirono stamane il delegato di Borgo San Donato, il quale fece aprire l'uscio dell'abitazione.

Appena entrati in casa, gli astanti videro il povero Giglio-Tos steso sul letto, morto. Il dottore Rouga, appositamente chiamato, giudicò che il poveretto era stato vittima di una sincope cardiaca.

Disgrazia mortale. — Verso le ore 10,30 di ieri un capo-operaio della Manifattura tabacchi al Regio Parco, ispezionando il suo reparto, giunse sino al solaio, e quivi schiacciato da due sbarre di ferro del peso di oltre quaranta miriagrammi, l'operaio Musso Francesco, d'anni 79.

Tolleati subito l'coorsa parecchie donne, gli operai della Manifattura ed il direttore della medesima, comm. Gallesio, gli furono tosto attorno per prodigargli tutte quelle cure che meglio giudicarono giovevoli. Nello stesso tempo chiesero d'urgenza il dott. Raulino, il quale, accorso, non potè far altro che constatare la morte del poveretto.

Si ignora con precisione come sia avvenuta la disgrazia.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto Generale.

Bambina investita da un carro. — Stamane, verso le ore 7, la bambina Milanesio Chiarina, d'anni 11, abitante in via Lagrange, N. 25, uscì di salire sulla parte posteriore di un carro in moto per prendere un pezzo di ghiaccio. Disgraziatamente cadde invece a terra, e fu travolta dal pesante veicolo.

Per cura delle ruote conducente, Gribaudo Domenico, e di alcuni cittadini, la poveretta fu trasportata al San Giovanni, i cui sanitari la riscontrarono una lussazione alla spalla sinistra ed altre al piede destro. Fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Il conducente venne accompagnato in Questura, ma fu tosto rilasciato.

I ladri. — Giovanni Cornaglia, affittacamere in via Sant'Ottavio, 15, denunciò che certo Vecchi Enrico, suo inquilino, è sparito portando seco un materasso del valore di L. 20.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un orecchino di metallo giallo; un portamonete con piccola somma ed un ciondolo di metallo giallo.

Vaiigia del pubblico. — Riceviamo:

Fognatura e tramvia. — I carrozzoni della tramvia che per via Roma e via Lagrange vanno a Porta Nuova sono resi di accesso ben difficile nel tratto ove le opere di fognatura ingombrano la strada di terra, pietre, mattoni, calce, e muli e carri e tombarelli.

Infatti l'entrata dei carrozzoni essendo a sinistra dei medesimi, il pubblico deve attraversare tutti gli impedimenti suaccennati per salire nelle vetture; mentre sarebbe naturale e semplicissimo per tali tratti aprire lo sportello posteriore di destra, sopprimendo momentaneamente l'ingresso a sinistra, e varcato il pericoloso passo, rimettere le cose in pristino.

Farà la Direzione delle tramvie buon viso alla nostra proposta?

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai, diretta dal maestro Giovanni Devecchi, darà concerto domani, 4 corr., al *Caffè-Chantant del Valentino*, col seguente programma:

Dalle ore 16,30 alle 18: Marcia *Il nostro convegno delle Bande nel 1902 a Torino*, Emilio Biangetti — Sinfonia *Nabucco*, Verdi — Mazurka *Annetta*, Sinolet — *Omaggio a Garibaldi*, Carlin — Valzer *Giocondo*, Bettini — Scena e duetto atto 2.o *Rigoletto*, Verdi — Mazurka *Virginia*, Ilizzo — Polka finale.

Dalle 21 alle 23: Marcia *Onor ed Arte*, Barisone — Sinfonia *Nuova Figaro* — Mazurka *Adele*, Bernardo — *Divertimento campestre a violoncello*, Villa — Valzer *Buonumore*, Boggio — Mazurka, Vandevesi — Galopp *Assalti Sonori!*

STATO CIVILE DI TORINO.

2 agosto 1901.

NASCITE: 8, cioè maschi 4, femmine 3.

MORTI: Melloni Rosa, d'anni 38, di Milano, maestra municipale, via Gioberti, 55.

Valfurno Olimpia anna Colle, id. 70, di Torino, sposata, via Riberi, 2.

Montanella Luigi, id. 66, di Asti, cappellaio.

Ramella Eusebio, id. 63, di Murazzano, setaiolaro.

Bongiovanni G. n. Manuello, id. 52, di Murazzano.

Filippa C. n. Pignatta, id. 42, di Vigone, casalinga.

Chiambretto Q. (v.) n. Solletto, id. 85, di Fiano.

Coppier Giovanni, id. 45, di Torino, macch. ferrov.

Astaldi Angelo, id. 41, di Petrino, magnano.

Reiteri Francesco, id. 50, di San Salvatore, *ferrov.*

Manzo Narcisa n. Bertone, id. 28, di Spinetta, contr.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale completiva 14, di cui 6 domiciliati 3, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 28 luglio al 2 agosto:

Detoma cav. A., arch. con	Bozzolo Marianna.
Gremo Felice, falegname »	Rosano A. M., camer.
Grandi Lorenzo, commesso »	Domarchi L. v. Galletti.
Bonvero G., fattorino neg. »	Alessandria M., comm.
Franco Pietro, falegname »	Andreone A., sarta.
Noyrotti Luigi, fabbro »	Chiusano M., sarta.
Ghiglia Silvino, falegname »	Nebiolo Mida.
Signorino Don., cartaiere »	Mino Teodolinda.
Pramaggiore G., camer. »	Montrucchio M., stiratr.
Farina Giuseppe, operaio »	Bacchi Gisele, sarta.
Misera Andrea, impiegato »	Cerbi Rosa.
Rippa Enrico, proprietario »	Peracca Malvina, agiata.
Compagnoli A., ing. ferr. »	Rusticelli Marianna.
Re Carlo, decoratore »	Deservienti Maria, sarta.
Tomasino A., commesso »	Berro Angela, cuoca.
Pilesti Emilio, decorat. »	Pilesti Clara, oriatrice.
Boeri Umberto, cappell. »	Palmero Ang., camer.
Rossotto Luigi, spazzino »	Bertone Lodis, contad.
Cotta-Ramusino R., scult. »	Raviolo Cost., modista.
Bacchio Luigi, op. mecc. »	Braun Maria, pettinatr.
Albergonti L., fabbroferr. »	Buri Maria, tessitrice.
Fontana Gius., negoz. »	Martino C., lav. maglie.
Rosetta Giov., cond. tram. »	Merlo Gioc., cuoca.
Maggiora Lor., camer. »	Iraldi Palmira, sarta.
Costa Giaciato, rapprez. »	Brunetti Demetrio.
Ilotto Guido, meccanico »	Pigino Luigia, cucitrice.
Berta Luigi, carrettiere »	Zucchino Luigia, ricam.
Sistri Antonio, tenent. »	Grasso Maria.
Gastaldi Carlo Alberto »	Peronino Matilde Gius.
Medolo Paolo, impieg. »	Gandolfi Ernesto.
Camburnano Gaet., rappr. »	Regge Maria.
Bron Bartolomeo, comm. »	Laugier Giovanna, cam.
Trogher Elia, scultore »	Casardo Caterina.
Gagliasso Aug., capo-st. »	Bernardi Clementina.
Treves Giuseppe, cocch. »	Villa Giulia.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1901; mese di luglio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 104 — Fra celibi e vedove N. 2 — Fra vedovi e nubili N. 10 — Fra vedovi e vedove N. 3. — Totale N. 119.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 114 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 1 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 119.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini 1 — Totale N. 1.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Mirabelli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16:

E' morto stamane il senatore Mirabelli, che fu uno dei magistrati napoletani più illustri per dottrina. Quando, per limiti di età fu collocato a riposo, il re Umberto lo nominò conte. Alla casa Mirabelli, in via Roma, è un accorrere di magistrati e avvocati. Giunsero alla famiglia telegrammi numerosi, fra i quali quello dell'on. Cocco-Ortu. I Consigli di disciplina e dell'Ordine degli avvocati deliberarono di concorrere alle onoranze che si renderanno alla salma. I funerali avranno luogo domani.

La partenza degli italiani da Pechino.

Il dislocamento dei distaccamenti rimasti.

Telegrafano da Pechino, 1, alla *Tribuna*:

« Stamane è partito il colonnello Vincenzo Garioni con parte del battaglione di fanteria. Ieri partì il battaglione dei bersaglieri, meno una parte.

« Essi rimpatriano con i piroscafi della Navigazione Generale Italiana *Singapore* e *Washington*.

« Nel Ci-li rimangono le seguenti truppe: un battaglione misto composto di bersaglieri e fanteria; la sezione d'artiglieria; il drappello del genio; il plotone di cavalleria; l'ospedaletto da campo; un battaglione di marina.

« Le truppe di terra sono comandate dal maggiore dei bersaglieri Luigi Agliardi; quella di mare dal capitano di corvetta Amedeo Parodie.

« Queste truppe rimarranno scaglionate sulla linea da Pechino al mare, così dislocate:

« A Pechino parte dei marinai come guardia della Legazione italiana.

« A Huang-tsun, stazione della ferrovia Pechino-Tientsin a 20 chilometri a mezzodì dalla capitale, i bersaglieri, la cavalleria, l'artiglieria.

« A Tientsin, la fanteria e il resto dei marinai, nonchè l'ospedaletto da campo.

« A Tang-cun e a Taku alla foce del Peiho sulle due rive del fiume, piccoli distaccamenti di guarnigione ai forti.

« Il comando di tutte queste truppe è affidato al tenente-colonnello Tomaso Salsa. Egli ha posto la sua residenza a Tientsin. »

Salvago-Raggi in Egitto.

Scrive l'*Imparziale* di Cairo, del 24 luglio:

« Per quanto non ancora ufficiale, la nomina del marchese Salvago-Raggi a ministro in Egitto può considerarsi come certa.

« Il nostro agente diplomatico verrà a prendere possesso del suo ufficio in ottobre. La famiglia lo raggiungerà in gennaio.

« Questa informazioni non temono smentita. »

Il parroco di Chiaia non è ricevuto da Crispi.

Scrive il *Mattino* del 2:

« Alle 11 si presentò al villino il parroco di Chiaia, reverendo Perrone, accompagnato dal sotto-parroco don Giovanni Farace. Grande sorpresa nei *reporters* che erano raggruppati nella strada.

« I due preti furono ricevuti dall'avv. Paratore nel salotto a pianterreno. Gli dissero che erano venuti per parlare all'infermo del suoi doveri di cristiano e mettersi a sua disposizione.

« Con molto garbo l'avv. Paratore fece intendere loro che non era in alcun modo autorizzato a far passi presso l'on. Crispi su questo soggetto; del resto, aggiunse, le condizioni di salute di lui erano tali da evitargli qualunque violenta emozione.

« I due sacerdoti insistettero, ma insistette anche l'avv. Paratore, dichiarando che non poteva in alcun modo assumersi la responsabilità d'introdurre chicchessia.

« Il reverendo Perrone chiese allora di parlare con la principessa di Lingueglossa, ma la principessa, cui ciò fu riferito, fece rispondere con molta cortesia che era dolente di non poter lasciare in quel momento suo padre.

« Così i due preti si ritirarono. »

L'imminente cattura di Musolino?

Mandano da Reggio Calabria, 1, al *Mattino*:

« Notizie giunte dalle nostre montagne recano che la forza pubblica incaricata della cattura del bandito è riuscita ad accerchiarlo. Continua la caccia in modo accanitissimo, specie da parte dei carabinieri, che, divisi in squadriglie, battono giorno e notte i boschi. Dato questo stato di cose, non è azzardato prevedere imminente la cattura del Musolino. »

ULTIME NOTIZIE

È sicura l'accettazione dell'onorevole Guicciardini.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,35:

Continuano le trattative per indurre l'onorevole Guicciardini ad accettare il portafoglio delle finanze. A tal uopo stanotte è partito per Firenze l'on. Di Broglio. Si ritiene che entro la giornata la crisi si scioglierà completamente.

Un Comizio di ferrovieri.

" Desiderata „ e reclami.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,10:

Gli operai ferroviari, in apposita riunione, non preannunziata, votarono un ordine del giorno plaudente ai deliberati dell'ultimo Congresso nazionale dei ferrovieri, facendo voti per l'istituzione di un Collegio di probiviri per i conflitti tra il personale e le Amministrazioni e protestando contro l'insufficienza della legge sugli infortunii del lavoro per ciò che riguarda l'art. 18.

L'ordine del giorno termina reclamando l'equiparazione del personale, un ruolo organico, i soprassoldi nei centri popolosi, l'abolizione del lavoro a cottimo e l'aumento del salario in relazione al lavoro come nelle industrie private.

Le vicende dell'agonia di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 9,40:

Dopo le due crisi di ieri, l'on. Crispi passò una notte relativamente calma, riposando anche qualche tempo. Le forze però vanno sempre più affievolendosi, quantunque l'intelligenza rimanga ancora lucida.

***

Napoli, 3 *(Stefani)*. — Bollettino di Crispi, ore sette: « Notte relativamente calma. Invariato lo stato di iposistolia cardiaca. L'esaurimento delle forze generali aumentato. La depressione nervosa persiste tuttora. »

DA LONDRA.

I severi provvedimenti di Chamberlain contro i boeri — La questione della lingua a Malta.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,10:

Chamberlain, alla Camera dei Comuni, tenne un lungo discorso confutando le asserzioni di Bannermann, dichiarando che la politica nei campi di riconcentramento è umanitaria.

La guerra è entrata in una terza fase.

Nel Sud-Africa, secondo Chamberlain, non è nemmeno più la guerriglia, ma bensì il brigantaggio e la violenza.

Nonostante le proteste che a questo punto si levano dai banchi degl' irlandesi, l'oratore prosegue dichiarando che le attitudini verso i boeri devono essere mutate, e che il Governo adotterà contro di essi le misure che saranno necessarie; i boeri che attaccheranno le aree protette saranno trattati con grande severità.

Lord Kitchener ha ricevuto poi l'ordine di rispondere alle minaccie di Kruitzinotr, applicando la pena di morte a quei nemici che possono essere convinti d'aver fucilato gli indigeni impiegati dagli inglesi.

Lord Kitchener ritornerà quindi quando sarà necessario.

Chamberlain termina il suo discorso dicendo che parte dei boeri rimarranno irreconciliabili, ma che la maggioranza della popolazione sud-africana desidera vivere in pace.

Grey critica il discorso di Chamberlain, ma riconosce che l'unico ostacolo alla pace è la risoluzione dei boeri di conservare l'indipendenza, cosa che è impossibile ad accordare.

Redmond biasima Grey ed esprime la speranza che la resistenza dei boeri si fortificherà.

Si respinge con 154 voti contro 70 la riduzione del bilancio delle colonie. Infine, il bilancio è approvato con 141 voti contro 54.

Roland, nazionalista, critica le azioni di Chamberlain circa la questione della lingua Malta; egli dichiara che il Governo non lasciò la popolazione maltese libera sulla scelta della lingua: la sua azione ferì i sentimenti della popolazione italiana contro l'Inghilterra.

Chamberlain risponde che il Governo non è intenzionato di impedire alla popolazione maltese di servirsi della lingua italiana, ma che è desiderabile che la popolazione impari un'altra lingua, e che oltre all'80 0/0 dei genitori scelgono la lingua inglese pei loro figli.

Crede pertanto Chamberlain che la politica eseguita soddisfa il voto della popolazione e rileva che i membri eletti dal Consiglio non rappresentano che una frazione della popolazione e che non possono pretendere di rappresentarne la grande maggioranza. Termina dicendo desiderare che gli interessi della popolazione siano consultati nella questione. E' evidente che la grande maggioranza desidera come seconda lingua la inglese.

Un'intervista con Krüger.

I boeri decisi a resistere ad oltranza.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 10,10:

Il *Figaro* pubblica una lunga intervista di Deslou con Krüger. Questi dice che il suo viaggio in America non è ancora deciso. Interrogato circa le rappresaglie che sarebbero state commesse dai boeri, Krüger aggiunse che potrebbe essere che qualche boero isolato si sia reso colpevole di crudeltà, ma crederebbe la massa dei boeri abbandonata dal Cielo se i suoi avessero compiuto la ventesima parte delle atrocità commesse dagli inglesi.

Questi non debbono sperare di avere pace finchè rimanga un uomo valido boero nell'Africa australe. Si stancheranno gli inglesi, si rivenderanno, ma inutilmente; quanto ai boeri, essi sono disposti ad ogni sacrificio di danaro, ma non a quello dell'indipendenza.

***

Sandhurst, 3 *(Stefani)*. — Botha comunicò recentemente a Walter Kitchener, presso Plantraud, il dispaccio di Krüger, ordinante di continuare le ostilità.

La fine dell'autonomia finlandese.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 9,2:

Il Senato di Helsingfords votò la legge sul servizio militare obbligatorio, e così l'autonomia finlandese può dirsi finita.

L'importazione italiana negli Stati Uniti.

New York, 3 (Stefani). — La Camera di commercio italiana di New York comunica:

L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di giugno dell'anno in corso è stata di dollari 2,300,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,187,999.

L'importazione totale negli Stati Uniti dell'Italia durante l'intero esercizio finanziario 1899-1900 era stata di dollari 27,024,176.

Nel mese di giugno del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 810,800 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se ne era importata per dollari 660,072.

Nel mese di giugno del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di dollari 497,100, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 619,168. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di giugno del corrente anno è stata di dollari 2,085,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di 2,336,247 dollari. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante l'intero esercizio 1899-1900 era stata di dollari 33,256,620.

Nel mese di giugno dell'anno in corso sono giunti negli Stati Uniti 25,396 emigranti italiani, nel 1900 ne erano arrivati 11,901.

La nuova tariffa doganale e il Congresso di Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 3 (Stefani). — Il Congresso respinse il progetto delle modificazioni alla tariffa doganale.

Il Congresso del Nicaragua.

New York, 3 (Stefani). — Il Congresso del Nicaragua si adunerà oggi. Il presidente pronuncierà col chiedere l'adesione alla dottrina di Monroe.

Alla mezzanotte del nove agosto

scade infallibilmente il termine utile per chi vuole concorrere all'estrazione dei sei grandi premi straordinari agli abbonati della *Stampa*:

Bicicletta Rambler;
Macchina fotografica Zeiss Palmos;
Fucile da caccia;
Tre biglietti ferroviari per la Svizzera;

il sorteggio dei premi stessi essendo irrevocabilmente fissato pel giorno *10 agosto*.

Hanno diritto a disputarsi gli eccezionalissimi doni tutti coloro che il 9 agosto si troveranno inscritti per l'abbonamento alla *Stampa per un anno, sei mesi, tre mesi, un mese, quindici giorni* ai prezzi seguenti:

Per un anno	L. 24 —
Per sei mesi	» 15 —
Per tre mesi	» 10 50
Per un mese	» 7 50
Per quindici giorni	» 6 75

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 agosto.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713,1; ore 15: 712,4; ore 21: 713,7.

Stato atmosferico: — Ore 9: sereno nuvoloso; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno p. nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima = 17.0 Massima + 27.6

(Piazza Castello - Nello stesso al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 28.0

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: + 16.4

4 agosto. — Il sole passò alle ore 5, minuti 18, tramonta alle ore 19, minuti 50.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

Europa. — Pressione massima 772 al nord dell'Irlanda, minima a 755 sulla Transilvania.

Italia 24 ore. — Barometro diceso ovunque da uno a tre mill.; temperatura diminuita, tranne che in Piemonte e Liguria; alcune pioggerelle e temporali sull'Alta Italia. Stamane cielo vario sull'Italia settentrionale, sereno altrove; venti freschi settentrionali in Sardegna, del terzo quadrante lungo le coste toscane deboli, vari altrove. Alto Tirreno agitato. Barometro massimo 762 in Sardegna, minimo a 757 sul Veneto.

Probabilità. — Venti moderati e forti intorno a ponente; cielo vario sull'Italia settentrionale con qualche pioggia o temporali, sereno altrove; Tirreno alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 agosto.

Rendita corso medio dell'uff. **100 80.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(108)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Affitterò — diceva — provvisoriamente un appartamentino in un villaggio, dove nessuno mi conosca, e dove potremo sposarci; poi torneremo qui, e qui sarai la signora Sanlieu. Ah! come sono felice, mia Regina adorata! Ma che mi diceva mia madre che il signor Leone voleva divorziare per sposarti?

— Tua madre ti ha detto ciò? — domandò alla inquieta.

— Sì, mi disse che aveva saputo da una cameriera, la quale lo aveva udito dalla bocca stessa della signora di Mancelle, che il signor Leone aveva parlato di divorzio, e aggiunse che in casa Mancelle si diceva che, divorziato, il signor Leone avrebbe sposata la cugina.....

— Tua madre è stata ingannata..... Chiamala, e io glie lo dirò.

— Che la chiami? — disse Giacomo sorpreso. — Ma non è arrivata con te?

— Con me? No.....

— Ma quando l'hai vista, tu, ad Amiens?

Regina fece uno sforzo di memoria, e riuscì a ricordare precisamente il giorno in cui Rosalia s'era presentata al palazzo di Mancelle.

— Strano! — disse Giacomo. — Dove sarà stata dopo d'allora?

— Non lo so.

— Ho l'indirizzo della locanda dove è sceso ad Amiens. Scriverò subito.

Due giorni passarono e nessuna notizia.

Finalmente, il terzo giorno giunse una lettera del proprietario della locanda che diceva che la signora Brioux era ben stata nella sua casa, ma soltanto poche ore di un giorno di cui data la data esatta. Era il giorno in cui Regina l'aveva vista.

Vieppiù ansioso, Giacomo domandò a Regina se non c'era stato nulla di straordinario, fra esse e sua madre.

— Nulla — disse ella con candore.

Non potendo più vivere nell'incertezza, egli domandò al direttore della fabbrica una licenza di due giorni e andò ad Amiens, dove cercò dappertutto Rosalia Brioux. Non avendo potuto trovarne traccia, finì per recarsi in Questura, dove fece la sua dichiarazione in regola.

Ritornando a Saint-Quentin, nello scompartimento dove viaggiava, fu tratto improvvisamente dalle sue preoccupazioni da un individuo che lo toccò leggermente alla spalla.

Alzò il capo e impallidì riconoscendo quell'individuo.

Era un certo Basuffe, ex-agente d'affari, cui egli aveva conosciuto nel penitenziario, dove questi scontava una condanna per truffe e abuso di fiducia.

Per fortuna, nello scompartimento erano soli.

Si domandarono reciprocamente che avevan fatto dacchè s'erano lasciati, a Clermont.

Giacomo non si dilungò guari in particolari. L'altro, al contrario, fu più loquace; raccontò che aveva intrapreso un'industria che, per essere della più illecita, era nondimeno delle più fruttuose.

Aiutato da un personale speciale, egli fabbricava documenti falsi che vendeva a caro prezzo a coloro che per una ragione o per un'altra avevano bisogno di uno stato civile che non era il proprio.

Giacomo pensò che il caso lo serviva opportuno. Per un premio convenuto, Basuffe s'impegnò a fornirgli, in ventiquattro ore, lo carte necessarie pel suo matrimonio.

Essi non avevan più da incontrarsi da Saint-Quentin: potendo presentarsi come Ruggero Sanlieu, il nome col quale era conosciuto, non c'era più ostacolo a che le pubblicazioni venissero fatte in quella città.

Dette quella notizia a Regina, informandola nello stesso tempo del risultato negativo delle sue ricerche riguardo a Rosalia.

La brasiliana fu doppiamente soddisfatta. Innanzi tutto, siccome aveva preso il suo partito di trovarsi al più presto in una posizione regolare. E la sparizione di Rosalia non poteva che contentarla. Non più indiscrezioni da temere da parte della vecchia..... Giacomo, violento e geloso, non saprebbe mai che, con lei, ella aveva rifiutato di sposarlo.

Due giorni dopo Giacomo aveva da Basuffe le carte promesse. Il l'indomani, alla porta del Municipio di Saint-Quentin, si poteva leggere l'annunzio del prossimo matrimonio di Ruggero Sanlieu con Regina di Terriaz.

Non conoscendo nessuno in città, Regina non aveva visto inconvenienti per quella pubblicazione.

Non poteva supporre che una coincidenza strana permetterebbe ad un uomo, che la conosceva bene, di essere informato quel giorno stesso.

Quell'uomo era Pascarel.

Il bravo giovane aveva appreso che uno dei suoi zii, proprietario di una casetta a Saint-Quentin, morto durante il suo soggiorno in Africa, lo aveva fatto suo erede.

Inutile aggiungere che egli s'era affrettato a fare il viaggio per entrare in possesso della sua piccola eredità.

Uscendo dal palazzo dei Tribunali, accanto al palazzo del Municipio, un gran quadro appeso al muro attirava la sua attenzione.

Pubblicazioni di matrimoni.

Pascarel, dacchè si sapeva proprietario, non aveva più che un'idea in mente: sposare la cameriera della signora di Mancelle, la bella mulatta che gli aveva preso il cuore.

— Se Cora acconsente a divenir mia moglie, — si disse quel giorno, — siccome è qui che ho la mia casa, sarà qui che faremo le nozze.

Istintivamente s'appressò al quadro delle pubblicazioni, pregustando il piacere che proverebbe quando vedrebbe il suo nome accanto a quello della sua amata.

Ad un tratto diede un'esclamazione.

— Regina di Terriaz! La cugina del mio comandante! E' qui che si marita..... O perchè ha detto che andava a sposarsi nel Belgio? La piccola ipocrita!..... Ma, dopo tutto, non ha poi mentito che a metà, perchè Saint-Quentin è sulla strada di Bruxelles..... E poi ognuno è padrone di maritarsi dove gli pare.

Avendo ottenuto dal suo padrone qualche giorno di permesso per terminare i suoi affari, volle approfittare del tempo che gli rimaneva per andare a Parigi e vedere Cora.

Trovò la povera ragazza desolata.

La signora di Mancelle, dopo la morte della sua vecchia amica, dopo la sua ultima intervista col marito era stata colta da una malattia di languore che faceva temere per la sua vita.

Più s'indeboliva e più l'immagine del suo Leone s'imprimeva nella sua anima, più profonda e più acerba faceva la ferita cagionata dalla perdita della sua felicità.

Ella amava l'ingrato, amava l'insensato più che mai e si disperava perchè si sentiva morire, disprezzata da lui. Non viveva più che per soffrire e la sua vita era un doloroso martirio.

Cora era una soltanto desolata, ma irritata. Non si riuscirebbe dunque mai a metter la luce nel cervello di quel marito, smarrito sino alla follia?

Il dottore aveva fatto, quella settimana, il viaggio d'Amiens per tentar d'intenerire quel disgraziato; ma era ritornato con cattive notizie. Tutti i suoi argomenti, tutte le sue preghiere lo avevano lasciato insensibile, inesorabile, accorato sempre nella sua idea fissa. Si credeva tradito da sua moglie, insisteva nel volere il divorzio; soltanto delle prove materiali della innocenza di Maria potevano convincerlo.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' pubblicato il fascicolo di luglio della

Rivista Amministrativa

DEL REGNO

Giornale ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali dei Comuni e degli Istituti di beneficenza diretta dal comm. avv. PAOLO ALLETTI

Per i Comuni, Opere pie ed altri Corpi morali, per gli impiegati delle relative Amministrazioni, per gli amministratori, per gli esattori consorziali e comunali, ecc. l'abbonamento annuo costa L. 12. — Per i privati L. 14.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

VILLARBASSE
Affittansi **camere mobiliate** per villeggiatura, comodità tramvia. Negozio ceramiche, via, Po, 25. c 9681

Casa da vendere
reddito netta L. 1900. — Rivolgersi negozio alimentario, piazza Gran Madre di Dio, 7. 9028

LEZIONI
3i franc., ted. e competisteria. Prepar. acc. mami ripar. 3di amministraz. Pensione-famiglia per studenti. — Prof. L. Cranzi, via Roma, 35. c 8982

VOLETE
fare un buon **matrimonio** o procurarvi buoni impiegati o buoni impieghi, soci e mutui? Rivolgetevi all'antico e serio Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, **19, Torino.** c 9037

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Massini, 30, p. 2°. c 8708

Affare d'oro
Per motivi di salute **rinuncierei** avvistimma e lucrosa Azienda commerciale, utile garantito.
Tratta seriamente il signor geometra Varrelli, via Franco Bonelli, n. 19, Torino. c 9007

E' da vendere MOBILIA
bella e artistica, nuovissima; cioè le camere complete *da letto, da pranzo*, ecc., di un appartamentino ricco. Sarebbe acquisto di enorme convenienza per mettere un casa di lusso. — Via della Rocca, 35. c 9022

REGALO di un buon medicinale inglese a tutte le famiglie. E' una specie di **Pagliano** in pillole — Si spedisce *gratis e franco* a chi manda il proprio indirizzo con cartolina vaglia di cent. 20 all'*Anglo-American Stores*, Milano, Monte Napoleone, 28. 8978 M

Abbonamenti In Libreria **BRERO**, via Po, 11 Torino, si fanno **alla Lettura**, per campagna a L. 1,50 al mese, e L. 4 per tre mesi. c 9030

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

L. Non mi compromette troppo. Ha ragione, fui imprudente; ma come fuggirla? Da mesi cerco difendermi da questa passione che sconvolgemi mente, cuore, sensi; ora non lotto più, abbandonomi felice alla gioia d'amare. — Se vuole che sia prudente, sia buona, scriva al mio indirizzo, mi accerti che suoi occhi dicono il vero, che sente d'amarmi: la vita intera anche se divisi, infelici, come gli fu giorno in. c 9919 U.

Medi. Ricevuto. Anch'io bevo caffè amarissimo. Lo raddolcirai? 1117 c 9912

Quattro. Domani parto, ritorno mercoledì. Ricevesti cartolina? Attendo notizie diffuse. Ti penso continuamente, affettuosamente. c 9943

Ritiri lettera fermo in posta iniziali. c 9914 **N. 6.**

Tiziana. Anch'io trema momento, però non precipitare, pensa conseguenze. E,.... c 9911

Luglio. Quanto desiderei averti qui per colmarti di carezze e b..., destino crudele, confido sarà un giorno benigno ed esaudirà i nostri voti. Conserva sempre spiritosa e freddezza a quel certo Don Giovanni. Scrivimi, ho tanto bisogno delle tue parole di conforto (basta uomo e cognome). Amami quanto t'amo e saremo felici, non dimenticare il **Tutto tuo.**
PS. Attendo lettera. c 9945

3 Agosto, giorno che ricordami data indimenticabile, mando mio carissimo, amoroso b..... c 9859 **Savona.**

27-7. Ieri fui P. sperassoso trovare lettera. — Nulla trovai. — Sono addolorato. — Spero ricevere oggi. — Ho tanto bisogno tue parole conforto. — Martedì sarò casa. — Fammi trovare leggia lettera dicendomi se pomeriggio o sera martedì potrò vederti. Andrò ovunque per di vederti un minuto. — Mercoledì, ore 15, ti attenderò ove intesi. Tu sei il mio sogno, il mio ideale, solo da te spero bella la vita. Ti copro di carezze b... con tutta la passione. c 9917 *Tenerezze a tutti.*

Offerte e domande d'impiego

Socio o accomandante
è domandato per una **sorta impresa**, unica in Italia. - Scrivere Unione, 20 M., Torino. c 9020

Seria Casa grossista
azienda avviatissima, genere remunerativo di forte consumo, cerca socio con lire 12 a 15 mila. — Scrivere E. 68 R., fermo posta, Torino. c 9044

Giovane
ottime referenze, garantito, molto pratico, impiegato casa metalli, ben introdotto clientela Piemonte, Liguria, buon contabile, cerca cambiare. — Scrivere al N. c 9026, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Germano quattordicenne, istruito, ottima famiglia, occuperebbesi negozio, albergo, anche sulle vitte, alloggio. — 567, **Novara.** c 9019

Ventitreenne
lalla presenza, da varii anni in Casa commerciale, desiderando migliorare condizione, cerca impiego, disposto viaggiare. — Scrivere Cassetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9016

Levatrice Maestra
Accanto Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Camere separate. c 8510

CARTOLINE ★
Pacchi speciali fantasia vedute celebrità, artisti, ecc. 20 per 0,50 - 50 per L. 1 - 100 per L. 2 (porto in più). Arrivo giornaliero novità. Cataloghi illustrati *gratis*. — **Società Cartoline**, 12, via Cavour (nel cortile), **Torino.** c 9741

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 13. 67

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto a poca spesa
Ore in stile 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compera oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa subito riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 9891

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ad affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prusch, **Milano**, Castiglione 124.
1

Grande Magazzino e Deposito
MOLE per **ARROTARE**
di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc.
G. CAUDANO e C°,
Torino, piazza Carlo Felice, 10.
Gran Catalogo **Mole** *gratis* a chi manda bigl. visita con iniziali C. M. 7764

usate il sapol Per abbellire la pelle
Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., MILANO.
L. 1.50 il pezzo anche dai principali Farmacisti e Profumieri.
Per acquisti di prossima, rivolgersi alla signora Maestra Complessiva Bertelli
MILANO, ottengono Galleria V. E. — ROMA, corso Umberto I°, 200
TORINO, Piazza Castello, 28 — NAPOLI, via Roma, 304-305

ANTICANIZIE MIGONE
L'ACQUA Antieanizie Migone è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di sapore gradevole che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fortificando il nutrimento necessario e ciò ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO
Fratelli signori Migone e C.
Milano.
La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, *mirabilissima per l'effetto*. In una parola è deliziosa.
GAETANO TECCE.
S. Angelo dei Lombardi.
COSTA L. 4 la bottiglia più cent. 60 per la spedizione
2 Bottiglie L. 5 - 3 L. 11, franco di porto.
Da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri 307
Deposito generale **MIGONE e C.**, *via Torino 12*, Milano.

DA VENDERE
Vettura a due ruote con mantice (Darby) elegante; come nuova, per L. 450, Corso Raffaello, n. 18. c 9018

Biciclette L. 115
lugl. nuove, da uomo, da sign., L. 180, una d'occasione L. 90, causa fallimento. — Via Lagrange, 35, Bainetto. c 9924

Pianoforte
usato vendesi a mite prezzo. — Latteria via Lagrange, 32. c 9037

Via Finanze, 9 si può vendere bene orefi, gioie e Polizze Monte di Pietà. 7675

Incanto giudiziale
per causa di fallimento.
Alli **6 agosto 1901, ore 9,** nella Sala della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'incanto di *casa e giardino* situati in *Rivoli*, via del Parco, n. 6, sul prezzo di L. **6750**, e di *fabbricato ad uso industriale* ed altro annesso ad uso alloggio, siti in *Montanaro*, cantone Molino, con superficie di are 20,19, con albero di trasmissione, turbina e forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, sul prezzo di perizia di lire **25 mila.**
Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31. c 9822

Per Viaggio e per Campagna 5
Vestiti e costumi completi di Loden tirolese
Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere fornito di una buona Mantellina Loden che è utile tanto contro l'umidità perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i
Mantelli impermeabili gommati leggerissimi per l'estate sì per signora che uomo.
Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma. Cuscini da viaggio, Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — TORINO
Sup. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 21

Il Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ed INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **E. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta), 2, p. 2°
c 7945

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, *Torino*, dove si **trova tutto** ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio** e di **tappezzerie** in **stoffe di 1ª novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4283

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto unico.
Venerdì 16 agosto 1901, alle ore 14, in una sala del 1.o piano del Palazzo civico, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che avrà unico e definitivo alla prima gara, per l'appalto della provvista di 12,000 quintali di legna forte da ardere, occorrente al Municipio nella stagione invernale 1901-1902, diviso in tre distinti lotti di 4000 quintali caduno.
L'asta sarà esperimentata separatamente lotto per lotto, in base al prezzo di L. 3 80 per cadun quintale; il deliberamento definitivo seguirà seduta stante a favore di quelli fra i concorrenti che avranno fatto una maggiore diminuzione su detto prezzo, purchè il ribasso superi o raggiunga almeno quello minimo stabilito dal Sindaco in scheda suggellata e deposta sul banco dell'incanto, alla presenza degli astanti, e ciò quand'anche non vi sia che una sola offerta per cadun lotto. Il capitolato delle condizioni a cui è subordinata l'impresa è visibile nel civico Ufficio di Economato. 9715

SOCIETÀ ITALIANA
per lo Zinco, bianco Zinco ed altri prodotti chimici
TORINO
Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Società è CONVOCATA in ASSEMBLEA STRAORDINARIA per le ore quindici di *mercoledì 21 agosto*, nel locale sociale di via Superga, 31, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1.o Relazione sull'andamento della Società e sul suo stato patrimoniale — Proposte provvedimenti;
2.o Provvedimenti sull'aumento del capitale sociale previo, occorrendo, limitazione del medesimo.
Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare almeno tre giorni prima del 21 agosto le loro Azioni presso la Banca Kuster e C. (Via Venti Settembre, 51), o presso la Cassa della Società, via Superga, 31.
Torino, 31 luglio 1901.
c 9904 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per ora scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1107

Premiata fabbrica di **E. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 60625

RIMEDIO contro il **GOZZO**
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1.60, franco L. 2.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, num. 20 - Torino.

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Ilossa, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2006

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Deposito al Tempio della Salute 20 cent. 7211
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

EMORROIDI — Stimolante dell'appetito — Rimedi esclusivamente vegetali
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
Infallibili contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.
Guarigione senza sofferenze
Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 45.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Sebast. Kneipp
Stitichezza ed Obesità

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata Distilleria Arturo Vaccari Livorno (Italia)
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

Deputazione provinciale di Torino
Nel giorno di giovedì, 8 corrente agosto, alle ore 9, in Torino, negli uffici della Provincia, avrà luogo l'asta per l'appalto della provvista del materiale d'inghiaiamento della strada provinciale **Pinerolo-Susa** (tronco primo) **per nove anni, e per l'ammontare complessivo presunto di L. 54,000**, col deposito di L. **850** in numerario.
9913 *Il presidente:* Avv. L. GIORDANO.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA IN TORINO
(BARRIERA DI FRANCIA)
Classi elementari — Corso superiore di complemento alle classi elementari — Scuola complementare e normale parificata con quella froebelliano annesso.
Si notifica che in questo Collegio-Convitto è aperto il pubblico concorso ad alcuni **posti semigratuiti** per fanciulle di civile condizione e di ristretta fortuna, la retta dei quali è fissata in L. **250** annue, oltre le tasse scolastiche stabilite per i corsi complementare e normale nella tabella *A* annessa alla legge 12 luglio 1896, n. 293, sull'insegnamento delle Scuole normali.
Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 nell'Ufficio di segreteria della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Barbaroux, 23, p. 2.o.
Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 settembre 1901, alle ore 16. Le domande (in carta da bollo da cent. 50) devono essere fatte da chi esercita la patria podestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dei seguenti documenti:
a) Fede legale di nascita comprovante avere la fanciulla compiuti gli anni sette e non oltrepassato gli anni quattordici;
b) Fede di battesimo;
c) Attestato autentico delle scuole fatte;
d) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o la subita vaccinazione con buon successo;
e) Attestazione rilasciata dalla Giunta Municipale del Comune ove la fanciulla ricorrente à domiciliata, dalla quale risulti chiaramente il numero, il sesso, l'età, la professione e lo stato economico dei componenti la famiglia, con distinzione fra quelli che coabitano con la ricorrente e quelli che ne vivono separati;
f) Dichiarazione dell'Agente della imposte competente che determini il patrimonio della fanciulla ricorrente, dei genitori e degli avi paterni e materni di lei.
Le famiglie che credessero di avere diritti di preferenza **a posti gratuiti di speciali fondazioni** dovranno presentare a corredo della loro domanda, oltre i documenti sovra indicati, anche i titoli comprovanti cotesti loro diritti.
Torino, 15 luglio 1901.
Il Presidente: **FLORIS.**
9951 *Il Segretario generale:* **REYNA.**

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Ilalo mitissima — *Visita medicale gratuita.*
Aperto in settembre.
Programmi al Rettore dott. prof. M. CANONICA.
9908

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari
Aperto nelle vacanze. 9904
Il Sindaco: CHIAMA-MAYNERI. *Il Rettore:* V. CANONICA.

Giuseppe PASQUINA
Medaglia d'oro Esposizione Parigi
Fabbrica Velluti, Broccati e Damaschi per MOBILI e per CHIESE. 8264
Riproduzione di qualunque disegno - Esaminare i campioni in **via Roma, 43, piano 2° - Torino.**

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate coll'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed un regime di vita speciale, tutte le sintome nervoso genitali (Polluzioni e Nevrastenia). Milano, Via Passarella, 2. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 1 e alle 3 e dalle 18 alle 19. Chiedere il metodo pel contante, affrancando l'invio. 86 M

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

SARTI, MODISTE, NEGOZIANTI!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITA'
LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio *gratis* a richiesta.

Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, num. 48 - TORINO
Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

CASSE UTILISSIME PER CAMPAGNA

Lire 15
N. 2 latta da 2 dozzine caduna: 1 Krumiri ed 1 Assabesi
Kg. 0,500 Caramelle spec. Gabutti, in eleg. carrocciolo
N. 1 flacon polvere disetante al frutto per bibite
N. 1 bott. Soda-Champagne
» 1 id. Marsala Florio superiore
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo vecchio
» 1/2 id. Vino chinato al Malaga

Lire 20
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia.
» id. da 2 dozzine Assabesi al cacao
Kg. 0,500 Caramelle speciali Gabutti
Pacco di 1/4 kg. Cioccolatini fantasia
N. 1 flacone polvere disetante per bibite
» 1 bottiglia Marsala secco
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Curaçao doppio
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-Champagne

Gradita e raccomandata per REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM ESTIVA
Lire 10
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. da 2 dozzine Assabesi al cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle
» 1 eleg. scatola gr. 250 Cioccolatini fantasia finissima.
» 1 scatoletta Pastiglie de la Reine assortite
» 1 scat. Delizia delle Dame
N. 1 scatoletta tascabile pastiglie bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon Polvere disetante al frutto per bibite
» 1 eleg. bottiglietta da toilette con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di Menta glaciale alpina.

Lire 25
N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. 4 dozz. Assabesi al cacao
Kg. 0,500 Caramelle speciali Gabutti
N. 1 scat. Biscottini Novara
» 1 latta Cacao Suchard piccola
N. 1 pacco di 1/4 kg. cioccolato fantasia
» 2 bott. Marsala superiore
» 2 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale

Lire 30
N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. 4 doz. Assabesi rosso
» 1 cesta elegantissima pasticceria campagna
» 1 pacco di 1/4 kg. Giandolotti Baissimi
Kg. 0,500 Caramelle speciali Gabutti
N. 2 bott. Vino Vermouth
» 1 id. Aleatico Isola d'Elba
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Barolo stravecchio

Coll'aumento di lire UNA spedizione franca nel Regno di uno qualsiasi di questi cinque tipi di casse.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.